



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# ATTUAZIONE REGIONALE DELLE MISURE PER L'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

DATI RELAZIONI ANNUALI DI ESECUZIONE 2011

ANALISI



Dicembre 2013

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



---

**Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale**

**Gruppo di Lavoro Ambiente e Condizionalità – DISR 3 – Mipaaf**

**Coordinamento del progetto:** Camillo Zaccarini Bonelli

**Redazione a cura di:** Augusto Buglione, Stanislao Lepri

---

# Indice

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1 MISURA 211: “INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE AREE MONTANE” E MISURA 212: “INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE AREE CON ALTRI SVANTAGGI”</b> .....	<b>5</b>
1.1 Avanzamento a livello nazionale .....	5
1.2 Avanzamento a livello regionale .....	7
1.3 Approfondimenti tematici.....	10
<b>2 MISURA 213: INDENNITÀ NATURA 2000 E INDENNITÀ CONNESSE ALLA DIRETTIVA 2000/60/CE</b> .....	<b>15</b>
2.1 Avanzamento a livello nazionale .....	15
2.2 Avanzamento a livello regionale .....	16
<b>3 MISURA 214: PAGAMENTI AGROAMBIENTALI</b> .....	<b>18</b>
3.1 Avanzamento a livello nazionale .....	18
3.2 Avanzamento a livello regionale .....	23
3.3 <b>Approfondimenti tematici</b> .....	<b>26</b>
3.3.1 Agricoltura biologica .....	26
3.3.2 Produzione integrata .....	30
3.3.2 Gestione di pascoli e creazione di pascoli.....	33
3.3.3 Conservazione delle razze locali in pericolo.....	36
3.3.4 Altri tipi di impegno .....	37
<b>4 MISURA 215: PAGAMENTI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI</b> .....	<b>41</b>
4.1 Avanzamento a livello nazionale .....	41
4.1 Avanzamento a livello regionale.....	42
<b>5 MISURA 216: INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI</b> .....	<b>48</b>
5.1 Attuazione a livello nazionale.....	48
5.2 Avanzamento a livello regionale .....	50
5.3 Approfondimenti tematici.....	55

---

## Premessa

Le misure per l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli rivestono un ruolo di primo piano nell'ambito dei 21 programmi di sviluppo rurale attivi in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013. E' per questo motivo che la Rete Rurale Nazionale, ed in particolare il gruppo di lavoro "ambiente e condizionalità", pone una particolare enfasi sull'analisi e diffusione dei dati relativi all'attuazione finanziaria e fisica di questi interventi.

Il presente lavoro rappresenta la naturale prosecuzione del rapporto basato sulle relazioni annuali di esecuzione del 2010, pubblicato nel luglio dello scorso anno. La scelta di utilizzare i dati provenienti dalle relazioni annuali di esecuzione, che le regioni devono preparare entro il 30 giugno di ogni anno in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria, comporta degli innegabili vantaggi, in quanto i dati in esse contenute sono omogenei (facilmente confrontabili tra regione e regione), sono raccolti con la medesima tempistica e modalità e soprattutto sono facilmente accessibili e consultabili, non solo tra gli "addetti ai lavori" ma anche a un pubblico più vasto.

D'altra parte, non bisogna nascondere che l'utilizzo delle relazioni annuali presenta degli inconvenienti, come ad esempio una tempistica piuttosto lenta, in base alla quale i dati definitivi, relativi a un determinato anno, sono disponibili generalmente un anno e mezzo dopo, e alcune criticità di ordine metodologico, che soprattutto nel caso delle misure a superficie tipicamente pluriannuali rendono i dati non del tutto fruibili. Da notare infine che gli errori nella compilazione delle tabelle continuano a verificarsi, anche se in misura nettamente inferiore rispetto ai primi anni di attuazione dei programmi.

Il rapporto, sulla falsariga di quanto fatto lo scorso anno, comprende una parte più descrittiva, in cui si tenta di offrire una chiave di lettura più semplice, ma non per questo meno dettagliata, dei dati contenuti nelle relazioni annuali di esecuzione (e in alcuni casi anche dei giudizi di tipo qualitativo). Segue un particolareggiato allegato statistico, in cui sono fedelmente riportate, per ogni regione, le tabelle degli indicatori comuni di monitoraggio dell'anno 2011. Per quello che riguarda gli indicatori, occorre sottolineare che si è scelto di commentare esclusivamente quelli di realizzazione (p.e. numero di ettari, numero di beneficiari), più immediati e di facile lettura, lasciando ad ulteriori lavori e approfondimenti l'analisi e il commento degli indicatori di risultato e impatto, maggiormente legati a logiche di tipo valutativo che non al mero monitoraggio degli interventi.

Come evidenziato nel rapporto, nel corso del 2011 l'attuazione delle misure per la gestione sostenibile dei terreni agricoli ha fatto registrare significativi progressi. Permangono tuttavia alcune aree di criticità legate all'implementazione di specifiche misure o azioni, o a ritardi o difficoltà incontrate in alcuni contesti territoriali, puntualmente messe in evidenza nel rapporto. Le pagine che seguono permetteranno comunque al lettore di acquisire numerose informazioni, utili per comprendere l'andamento di questi importanti interventi nei programmi di sviluppo rurale italiani.

# 1 Misura 211: “Indennità compensativa per le aree montane” e Misura 212: “Indennità compensativa per le aree con altri svantaggi”

## 1.1 Avanzamento a livello nazionale

Le misure 211 – “indennità compensativa per le aree montane” e 212 – “indennità compensativa per le aree con altri svantaggi” consistono nel pagamento di una indennità annuale agli agricoltori che operano nelle zone di montagna o in altre aree svantaggiate, che si impegnano a coltivare il terreno o a proseguire l'allevamento in modo sostenibile.

Obiettivo delle indennità compensative, distinte in due misure per motivi gestionali e organizzativi ma in realtà aggregabili in un solo intervento, è quello di contrastare l'abbandono dell'attività agricola garantendo così il presidio del territorio, la gestione del paesaggio e la conservazione di un contesto economico e sociale vitale.

I PSR regionali dedicano alle indennità per le aree montane e le aree con altri svantaggi poco meno di 1,2 miliardi di euro. Si tratta quindi di un intervento importante, che nell'ambito delle misure destinate alla corretta gestione dei terreni agricoli, è secondo solo ai pagamenti agroambientali. Altrettanto rilevanti sono gli obiettivi di realizzazione, che si avvicinano a 138 mila aziende agricole beneficiarie per una superficie oggetto di pagamento di 1,9 milioni di ettari.

L'intervento ha avuto un avvio rapido ed una notevole diffusione. Per quello che riguarda la spesa, la cifra certificata è pari a circa 910 milioni di euro, corrispondenti al 77,3% delle risorse assegnate. Se si guarda al numero di beneficiari ed alle superfici sovvenzionate il successo di queste due misure è confermato: le aziende agricole finanziate sono infatti 100 mila, pari al 72,1% dell'obiettivo di fine programmazione, mentre gli ettari sostenuti si avvicinano a 2,2 milioni, dato che supera gli obiettivi portando il tasso di realizzazione al 111,8% (vedi tabella 1.1).

**Tabella 1.1: Avanzamento dei principali indicatori di realizzazione fisici – misure 211/2**

	Numero aziende sovvenzionate	Superficie totale sovvenzionata	Spesa pubblica effettuata
Obiettivi 2007-2013	139.319	1.943.173	1.177.001
RAE 2011	100.465	2.172.231	910.348
Avanzamento %	72,1%	111,8%	77,3%

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

I dati riportati nella tabella 1.2 e nei grafici 1.1 e 1.2 evidenziano come le indennità compensative siano richieste prevalentemente da aziende che si trovano in zone montane rispetto a quelle ricadenti nelle altre aree svantaggiate. Il 73,8% dei beneficiari e il 67,7% delle superfici oggetto di indennità si trovano difatti in queste aree, che ricadono quindi nell'ambito di intervento della misura 211 “indennità compensativa per le aree montane”. Le restanti superfici e aziende ricadono nelle cosiddette “aree svantaggiate intermedie”, rappresentate da

alcune zone della collina interna, dalle isole minori e da aree con svantaggi specifici come le zone umide del delta del Po, e sono finanziate tramite i fondi assegnati alla misura 212 – “indennità compensativa per le aree con altri svantaggi”.

Un dato di grande interesse, che evidenzia l’efficacia ambientale dell’intervento, è rappresentato dal fatto che i pagamenti erogati attraverso le misure 211 e 212 tendono a concentrarsi nelle aree Natura 2000, in cui ricadono il 28,8% delle aziende beneficiarie e il 33,9% degli ettari sovvenzionati. Il mantenimento di una attività agricola sostenibile è, evidentemente, particolarmente importante in queste zone ad alto valore naturale, dove contribuisce più che altrove a conservare sistemi agro-ambientali di particolare pregio come ad esempio i pascoli o le colture arboree tradizionali (vedi grafico 1.1 e 1.2).

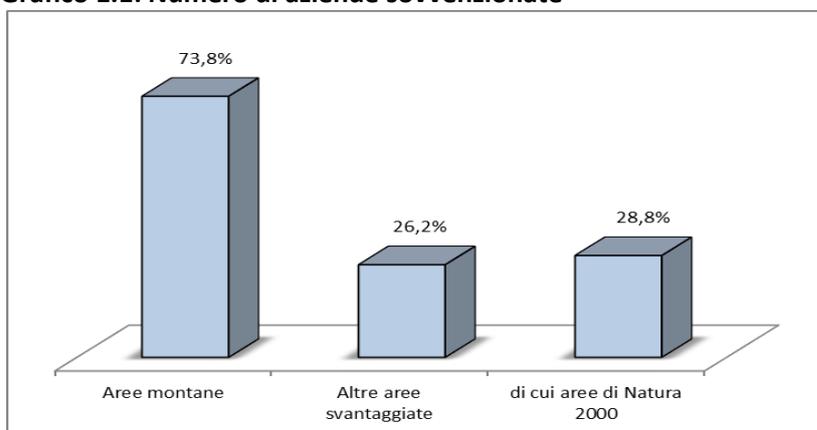
Altro dato interessante è rappresentato dal pagamento medio erogato per ettaro oggetto di indennità e per azienda. Questo importo, secondo quanto previsto dalla metodologia comunitaria per la quantificazione degli indicatori di monitoraggio, fa riferimento a quanto percepito nell’intero periodo 2007-2011 (valore cumulato) e si attesta su valori pari a 405 euro per ettaro e 8.241 euro per azienda. I valori sono più alti nelle aree montane rispetto alle altre aree, dove il pagamento medio per ettaro si ferma a 256 euro e quello per azienda a 6.935 euro. Nelle aree Natura 2000, il pagamento medio per ettaro è leggermente inferiore alla media, mentre quello per azienda è leggermente superiore.

**Tabella 1.2: Indicatore di realizzazione O.LFA. – dato nazionale**

Tipo di area	N. di aziende sovvenzionate	N. di ettari che ricevono indennità comp. (Ha)	Importo medio dei pagamenti (EUR)		Totale
			per azienda	per Ha	
Aree montane	81.547	1.462.304	8.704	485	709.823,1
Altre aree svantaggiate	28.916	784.715	6.935	256	200.524,9
Zone interessate da svantaggi specifici	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>110.463</b>	<b>2.427.019</b>	<b>8.241</b>	<b>405</b>	<b>910.348</b>
di cui aree di Natura 2000	31.785	822.761	8.867	343	281.825,1

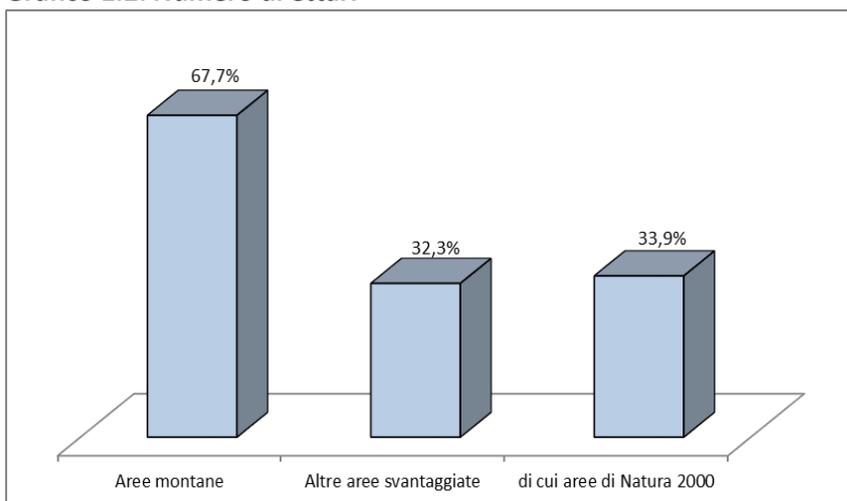
Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.1: Numero di aziende sovvenzionate**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.2: Numero di ettari**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Occorre notare infine che alcuni dati della tabella 1.2 non coincidono con quelli riportati nella tabella 1.1 e nella tabella 1.3. Tale discrepanza è spiegabile con il fatto che in questa tabella riepilogativa sono indicati i dati relativi sia alle domande del periodo di programmazione 2007-2013 che quelle relative alle domande del periodo di programmazione 2000-2006, pagate con fondi FEASR dopo il termine dei vecchi programmi (la cosiddetta “transizione”), mentre nelle tabelle 1.1 e 1.3 sono stati inseriti solo le domande “nuove”, per maggiore chiarezza e anche al fine di ottenere una stima più affidabile delle percentuali di avanzamento degli indicatori sugli obiettivi. La tabella 1.2 è stata comunque inserita, in quanto permette di avere quelle informazioni di dettaglio sulla localizzazione degli interventi (aree montane, altre aree, Natura 2000, ecc.) descritte in precedenza.

## 1.2 Avanzamento a livello regionale

Come accennato in precedenza, questo intervento, previsto ed attuato in tutte le regioni e province autonome, ha avuto una rapida diffusione praticamente in tutti i PSR regionali.

Se si guarda alla tabella 1.3 e ai grafici da 1.3 a 1.5, si nota infatti che gli obiettivi di realizzazione stabiliti per l'intero periodo di programmazione sono stati superati da undici PSR per l'indicatore “numero di aziende sovvenzionate”, e da tredici PSR per l'indicatore “numero di ettari che ricevono le indennità compensative”. Per quello che riguarda le risorse finanziarie, occorre infine notare che, secondo i dati riportati nelle relazioni annuali di esecuzione, in ben cinque regioni gli stanziamenti a carico delle misure sono stati esauriti.

Le regioni che hanno registrato le performance più elevate rispetto al target delle aziende sovvenzionate sono rappresentate da Liguria, Molise, Lazio, Calabria e Emilia Romagna, con percentuali superiori o prossime al 150%. In Abruzzo, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Bolzano, Trento e Piemonte gli obiettivi sono stati raggiunti o superati mentre in Veneto, Marche, Friuli Venezia Giulia e Campania le percentuali di avanzamento sono inferiori, anche se comunque soddisfacenti (comprese tra il 60% e il 70%). In Umbria, Puglia, Basilicata, Lombardia e Toscana, le performance sono più limitate e anzi si evidenzia un certo ritardo rispetto agli obiettivi, soprattutto nelle ultime tre regioni, che presentano tassi di avanzamento pari o

inferiori al 25%.

**Tabella 1.3: Avanzamento dell'intervento e confronto con gli obiettivi**

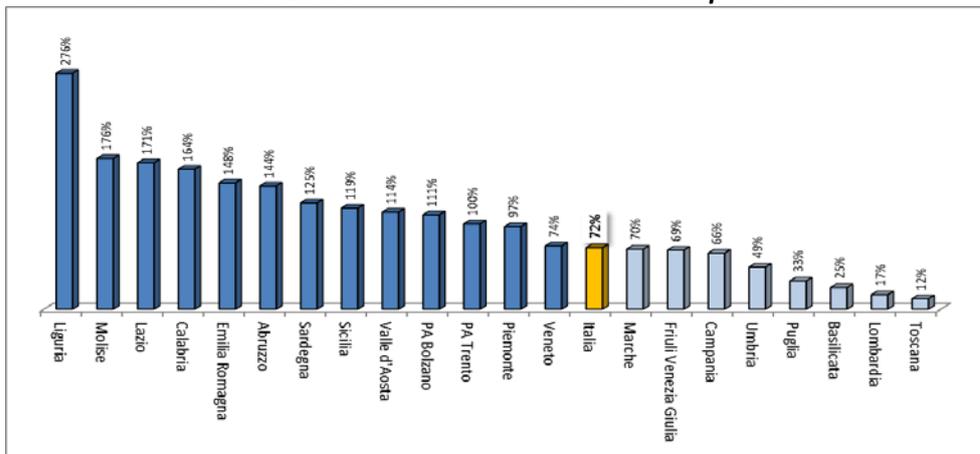
Regioni	Aziende sovvenzionate (n.)			Numero di ettari che ricevono indennità compensative (ha)			Spesa pubblica (.000 euro)		
	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %
<b>Abruzzo</b>	5.990	4.150	144%	110.080	105.000	105%	30.201	42.028	72%
<b>Basilicata</b>	1.818	7.170	25%	35.470	44.500	80%	5.094	17.998	28%
<b>PA Bolzano</b>	8.407	7.600	111%	91.982	90.000	102%	62.306	62.381	100%
<b>Calabria</b>	10.938	6.670	164%	139.638	119.134	117%	53.412	46.958	114%
<b>Campania</b>	12.777	19.440	66%	170.865	172.800	99%	119.857	133.962	89%
<b>Emilia Romagna</b>	5.313	3.588	148%	105.425	83.208	127%	31.040	69.533	45%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	1.523	2.200	69%	30.172	25.300	119%	20.410	36.130	56%
<b>Lazio</b>	2.222	1.296	171%	36.314	15.534	234%	11.330	12.782	89%
<b>Liguria</b>	2.527	915	276%	28.877	11.100	260%	10.258	14.955	69%
<b>Lombardia</b>	6.194	36.420	17%	91.644	68.073	135%	47.923	69.420	69%
<b>Marche</b>	1.546	2.197	70%	58.809	82.288	71%	30.401	40.496	75%
<b>Molise</b>	1.703	965	176%	37.091	19.810	187%	21.229	19.500	109%
<b>Piemonte</b>	5.315	5.500	97%	66.767	75.000	89%	28.454	53.545	53%
<b>Puglia</b>	1.446	4.385	33%	60.127	38.332	157%	10.451	19.730	53%
<b>Sardegna</b>	15.317	12.300	125%	631.180	523.000	121%	158.802	227.685	70%
<b>Sicilia</b>	4.266	3.600	119%	159.354	48.950	326%	79.139	52.665	150%
<b>Toscana</b>	466	3.800	12%	21.588	60.000	36%	3.857	22.000	18%
<b>PA Trento</b>	2.000	2.000	100%	20.026	50.000	40%	51.203	58.092	88%
<b>Umbria</b>	3.570	7.223	49%	143.205	180.500	79%	25.911	41.527	62%
<b>Valle d'Aosta</b>	3.640	3.200	114%	55.461	51.000	109%	46.685	44.698	104%
<b>Veneto</b>	3.487	4.700	74%	78.157	79.644	98%	62.387	90.917	69%
<b>Italia</b>	<b>100.465</b>	<b>139.319</b>	<b>72,1%</b>	<b>2.172.231</b>	<b>1.943.173</b>	<b>111,8%</b>	<b>910.348</b>	<b>1.177.001</b>	<b>77,3%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Per quello che riguarda le superfici, si nota un tasso di avanzamento maggiore in quasi tutte le regioni. Nelle regioni Sicilia, Liguria, Lazio, Molise e Puglia gli obiettivi sono stati ampiamente superati (oltre 150%). In Lombardia, Emilia Romagna, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Valle d'Aosta, Abruzzo, PA Bolzano, Campania e Veneto gli obiettivi sono stati superati o raggiunti, mentre in Piemonte, Basilicata, Umbria e Marche si osservano tassi di avanzamento più limitati, anche se comunque positivi (percentuali comprese tra il 70% e il 90%). Le uniche situazioni più critiche riguardano la provincia autonoma di Trento e la Toscana, dove sono stati sovvenzionati meno del 40% delle superfici programmate.

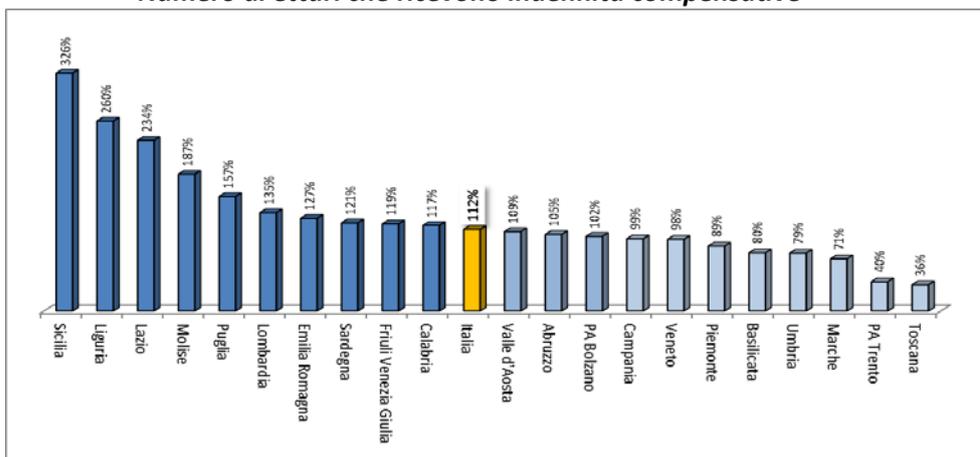
Dal punto di vista finanziario, si nota un utilizzo completo, o addirittura superiore alle previsioni, nelle regioni Sicilia, Calabria, Molise, Valle d'Aosta e PA Bolzano e molto elevato (circa 90%) nelle regioni Campania, Lazio e Trento. Nelle Marche, Abruzzo, Sardegna, Lombardia, Veneto, Liguria e Umbria le risorse spese sono pari al 60-70% del programmato, dato in linea con le previsioni in quanto relativo al quinto anno di programmazione, su un totale di sette. Nelle restanti regioni le percentuali sono meno avanzate ma comunque piuttosto elevate, con la sola eccezione della Basilicata (28%) e della Toscana (18%), dove si evidenziano situazioni di ritardo.

**Grafico 1.3: Stato di avanzamento della misura 211/212 –  
Numero di aziende che ricevono indennità compensative**



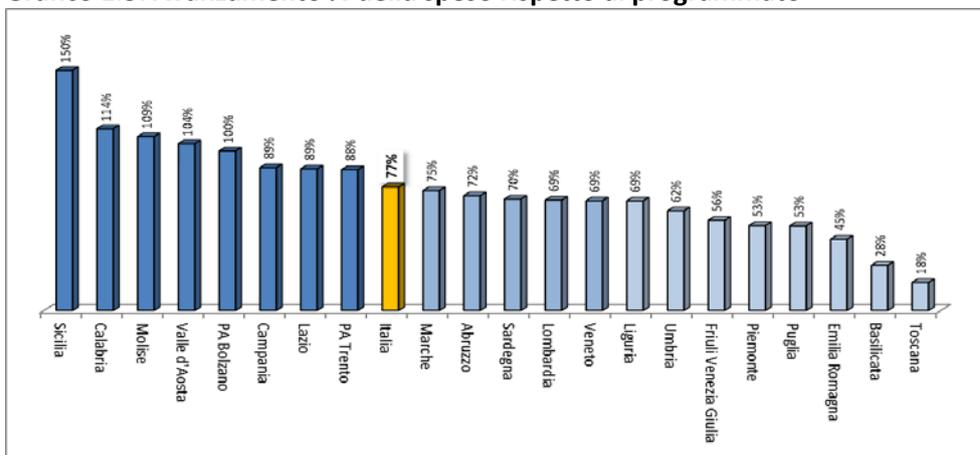
Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.4: Stato di avanzamento della misura 211/212 –  
Numero di ettari che ricevono indennità compensative**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.5: Avanzamento % della spesa rispetto al programmato**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

---

### 1.3 Approfondimenti tematici

Le tabelle 1.4 e 1.5 e i grafici da 1.6 a 1.9 riportano alcuni dati aggiuntivi e maggiormente dettagliati rispetto a quelli descritti in precedenza. Prima di passare al commento occorre tuttavia sottolineare che essi hanno come base le informazioni di dettaglio allegate alla relazione annuale, la cui sintesi a livello nazionale è riportata nella tabella 1.2. Esse comprendono pertanto anche le domande “transitorie”, con la conseguenza che il numero delle aziende e le superfici sono diverse da quelle riportate nel paragrafo precedente, che fanno riferimento esclusivamente alle domande relative al periodo di programmazione 2007-2013 (vedi tabelle 1.1 e 1.3).

Le indennità per le aree montane (tabella 1.4 e grafici 1.6 e 1.7) sono state erogate in tutti i PSR. Per quello che riguarda le superfici, le regioni più importanti sono rappresentate dalla PA di Bolzano, Sardegna, Campania e Sicilia, tutte con un numero di ettari sovvenzionati superiori a 100 mila e incidenze comprese tra 11% e 9% sul totale nazionale. Le regioni con superfici inferiori sono rappresentate invece da Molise, Liguria, Trento e Toscana, fatto attribuibile da una parte alle dimensioni limitate della regione (p.e. Liguria o Molise), dall'altra a ritardi o difficoltà nell'implementazione della misura (p.e. Toscana).

Relativamente al numero delle aziende sovvenzionate, le regioni più significative sono rappresentate dalla provincia autonoma di Bolzano (oltre 15 mila aziende), dalla Campania (10 mila) e dalla Lombardia (6 mila). Quelle che presentano i valori più ridotti sono invece la Toscana (appena 308 aziende), la Puglia (856) e le Marche (1.241).

Il pagamento medio per ettaro assume valori relativamente alti in regioni come la Valle d'Aosta (842 euro), il Veneto (798 euro) e la Campania (736 euro). I valori più bassi si osservano invece in Puglia (94 euro), Basilicata (153 euro) e Toscana (173 euro). Da notare che tali differenze potrebbero essere dovute anche dalla metodologia di raccolta dei dati, che prevede l'indicazione del pagamento “cumulativo” (ovvero della somma di tutti i pagamenti annuali ricevuti dal medesimo ettaro dal 2007 in poi).

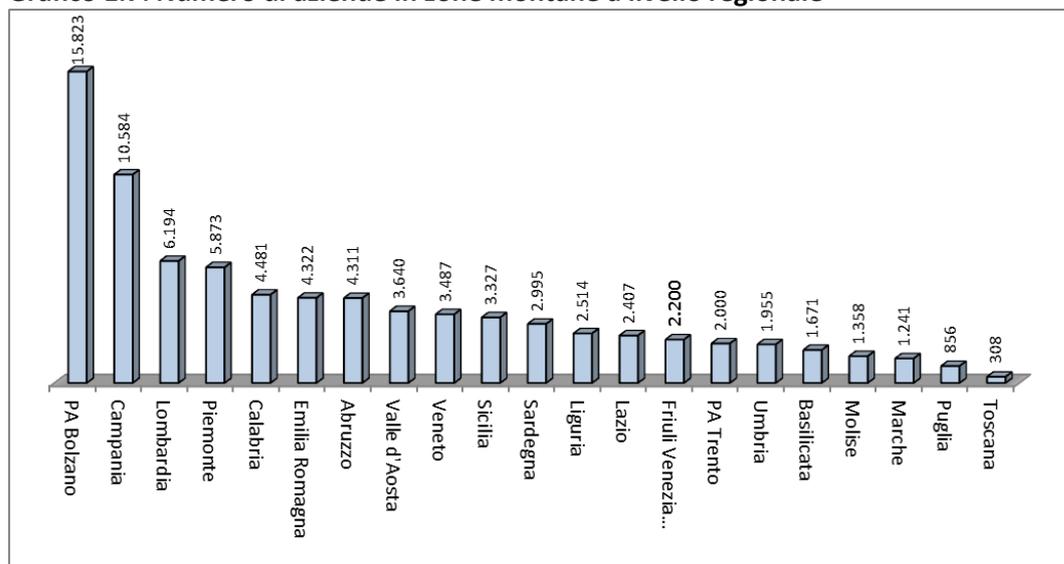
Rispetto a una superficie media nazionale di 20 ettari per azienda sovvenzionata, si nota infine la presenza di superfici superiori nella provincia autonoma di Trento (100 ettari), Sardegna (51 ettari) e Puglia (48 ettari). Si osservano invece superfici inferiori alla media nella provincia autonoma di Bolzano (10 ettari), Liguria (11 ettari) e in Calabria, Campania e Friuli Venezia Giulia (14 ettari). In generale, comunque, si constata che la dimensione media delle aziende sovvenzionate è superiore alla dimensione aziendale media derivante dai dati ISTAT (censimento 2010).

**Tabella 1.4: Indennità per aree montane – analisi situazione regionale**

Regioni	Superficie sovvenzionata (ha)	Aziende sovvenzionate (n.)	Spesa sostenuta (000 euro)	Sup. Italia %	Aziende Italia %	Spesa Italia %	Superficie / azienda (ha)	Spesa / azienda (euro)	Spesa / ettaro (euro)
Abruzzo	91.565	4.311	25.899	6%	5%	4%	21	6.008	283
Basilicata	32.362	1.671	4.958	2%	2%	1%	19	2.967	153
PA Bolzano	158.880	15.823	62.306	11%	19%	9%	10	3.938	392
Calabria	61.607	4.481	23.686	4%	5%	3%	14	5.286	384
Campania	148.899	10.584	109.614	10%	13%	15%	14	10.357	736
Emilia Romagna	86.553	4.322	26.696	6%	5%	4%	20	6.177	308
Friuli V. Giulia	30.172	2.200	20.410	2%	3%	3%	14	9.277	676
Lazio	37.017	2.407	10.344	3%	3%	1%	15	4.297	279
Liguria	28.741	2.514	10.216	2%	3%	1%	11	4.064	355
Lombardia	91.644	6.194	47.923	6%	8%	7%	15	7.737	523
Marche	49.744	1.241	27.670	3%	2%	4%	40	22.297	556
Molise	29.692	1.358	18.794	2%	2%	3%	22	13.839	633
Piemonte	71.310	5.873	28.454	5%	7%	4%	12	4.845	399
Puglia	41.399	856	3.877	3%	1%	1%	48	4.529	94
Sardegna	153.393	2.995	39.519	10%	4%	6%	51	13.195	258
Sicilia	127.838	3.327	67.432	9%	4%	9%	38	20.268	527
Toscana	13.223	308	2.288	1%	0%	0%	43	7.429	173
PA Trento	20.026	2.000	51.203	1%	2%	7%	100	25.601	256
Umbria	54.621	1.955	19.464	4%	2%	3%	28	9.956	356
Valle d'Aosta	55.461	3.640	46.685	4%	4%	7%	15	12.825	842
Veneto	78.157	3.487	62.387	5%	4%	9%	22	17.891	798
<b>Italia</b>	<b>1.462.304</b>	<b>81.547</b>	<b>709.823</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>20</b>	<b>8.704</b>	<b>432</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.7: Numero di aziende in zone montane a livello regionale**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Le indennità per le aree con altri svantaggi naturali è riscontrata in 14 PSR su 21 (vedi tabella

1.5 e grafici 1.8 e 1.9). Per quello che riguarda l'importanza relativa delle regioni, è evidente una forte concentrazione in Sardegna, in cui ricade il 60,9% della superficie (quasi 480 mila ettari), il 42,6% delle aziende e il 59,5% della spesa pubblica complessiva. Altra regione importante è rappresentata dalla Calabria, in cui ricade il 9,9% della superficie, il 22,3% delle aziende e il 14,8% della spesa osservata a livello nazionale. La superficie media per azienda è superiore a quella osservata per le indennità per le zone montane ed è pari a 27 ettari. La regione con le aziende più grandi è la Toscana (53 ettari). Segue la Sardegna (39 ettari) e la Sicilia (34 ettari). In Liguria, Campania e Abruzzo si trovano le aziende più piccole (10-11 ettari).

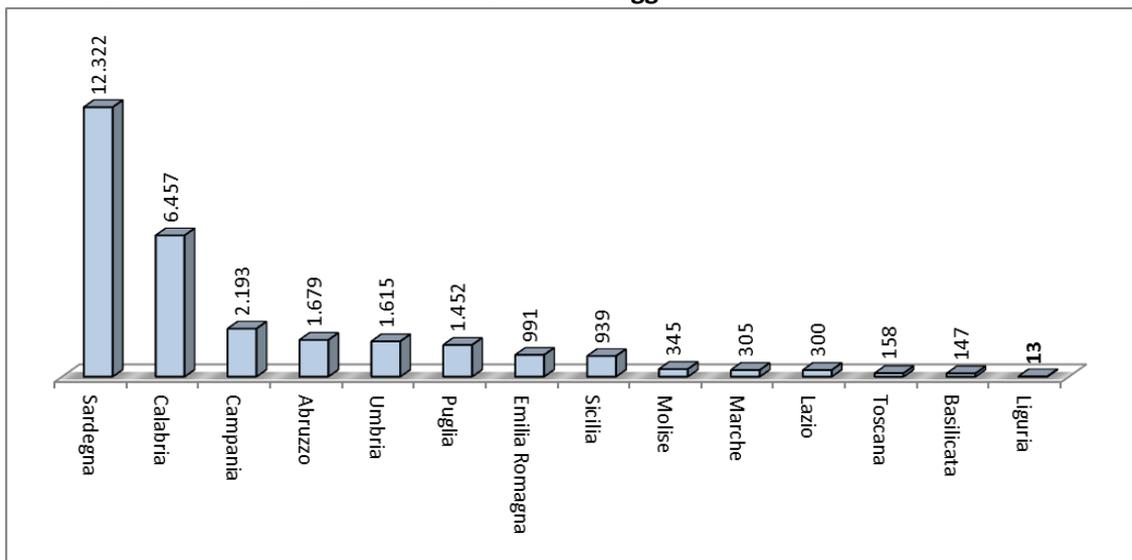
Per quello che riguarda i pagamenti medi per ettaro, essi assumono valori relativamente alti in Campania (466 euro), Calabria (381 euro) e Sicilia (371 euro). Come specificato prima, si tratta di pagamenti cumulati, ovvero della sommatoria delle cifre corrisposte per ettaro di SAU dall'inizio della programmazione. I valori più bassi si osservano in Basilicata (44 euro), Puglia (99 euro) e Lazio (166 euro).

**Tabella 1.5: Indennità per aree con altri svantaggi naturali – analisi situazione regionale**

Regioni	Superficie sovvenzionata	Aziende sovvenzionate	Spesa sostenuta	Sup. Italia	Aziende Italia	Spesa Italia	Superficie / azienda	Spesa / azienda	Spesa / ettaro
	(ha)	(n.)	(000 euro)	%	%	%	(ha)	(euro)	(euro)
<b>Abruzzo</b>	18.515	1.679	4.302	2,4%	5,8%	2,1%	11	2.562	232
<b>Basilicata</b>	3.108	147	136	0,4%	0,5%	0,1%	21	926	44
<b>PA Bolzano</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Calabria</b>	78.030	6.457	29.725	9,9%	22,3%	14,8%	12	4.604	381
<b>Campania</b>	21.966	2.193	10.243	2,8%	7,6%	5,1%	10	4.671	466
<b>Emilia Romagna</b>	18.872	991	4.344	2,4%	3,4%	2,2%	19	4.383	230
<b>Friuli V. Giulia</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Lazio</b>	5.943	300	986	0,8%	1,0%	0,5%	20	3.287	166
<b>Liguria</b>	136	13	42	0,0%	0,0%	0,0%	10	3.231	309
<b>Lombardia</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Marche</b>	9.065	305	2.731	1,2%	1,1%	1,4%	30	8.953	301
<b>Molise</b>	7.399	345	2.435	0,9%	1,2%	1,2%	21	7.058	329
<b>Piemonte</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Puglia</b>	66.572	1.452	6.574	8,5%	5,0%	3,3%	46	4.528	99
<b>Sardegna</b>	477.787	12.322	119.283	60,9%	42,6%	59,5%	39	9.680	250
<b>Sicilia</b>	31.516	939	11.707	4,0%	3,2%	5,8%	34	12.468	371
<b>Toscana</b>	8.365	158	1.569	1,1%	0,5%	0,8%	53	9.928	188
<b>PA Trento</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Umbria</b>	37.441	1.615	6.447	4,8%	5,6%	3,2%	23	3.992	172
<b>Valle d'Aosta</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Veneto</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Italia</b>	<b>784.715</b>	<b>28.916</b>	<b>200.525</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>27</b>	<b>6.935</b>	<b>256</b>

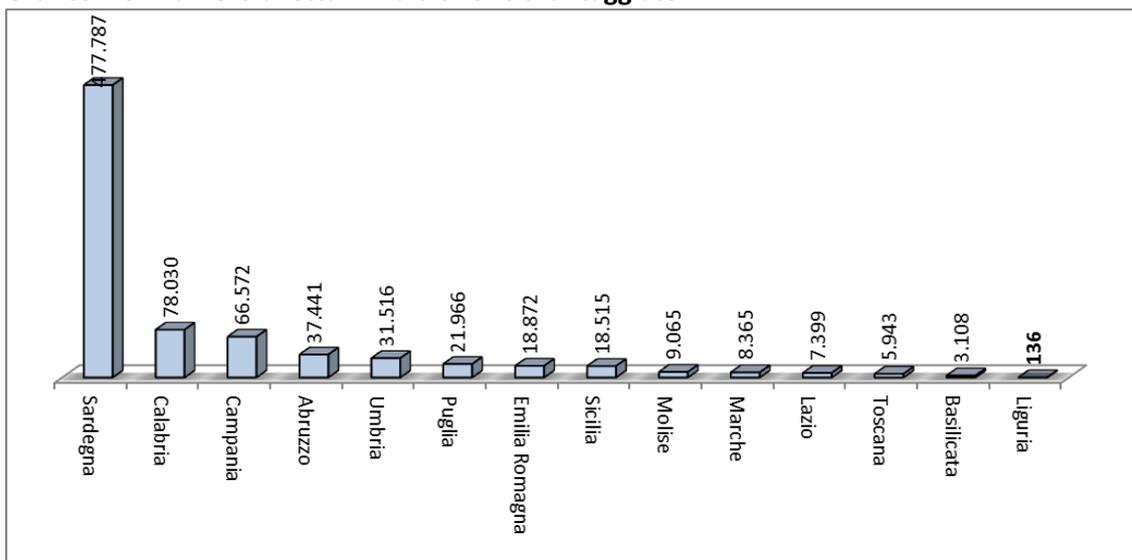
Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.8: Numero di aziende in altre zone svantaggiate**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.9: Numero di ettari in altre zone svantaggiate**

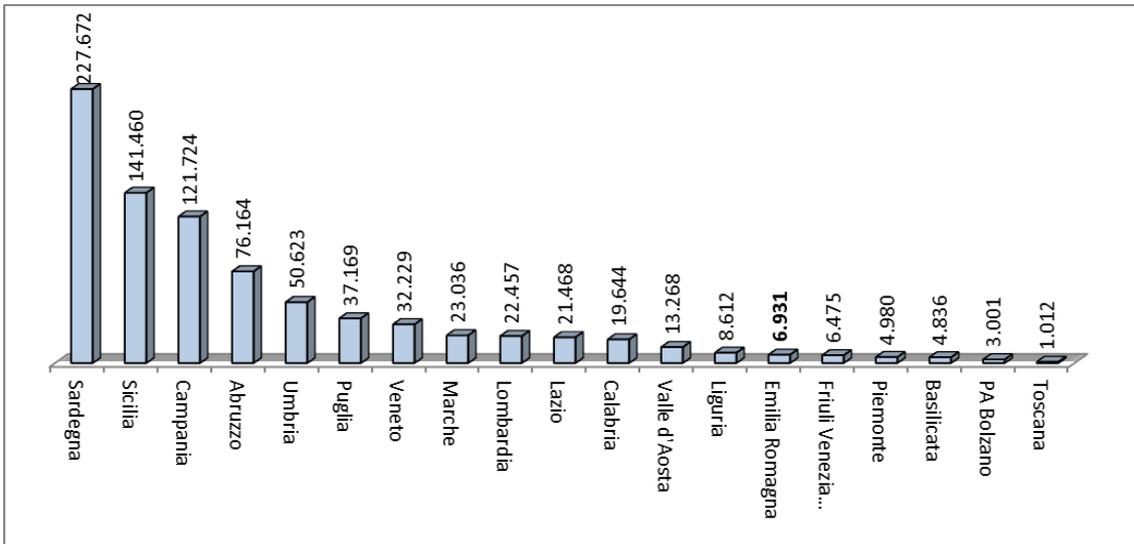


Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Altro aspetto interessante, già menzionato in precedenza, consiste nel numero di ettari e aziende beneficiarie che ricadono nelle aree Natura 2000. Nei grafici 1.10 e 1.11 è raffigurata l'importanza relativa di ciascuna regione nella determinazione del risultato nazionale.

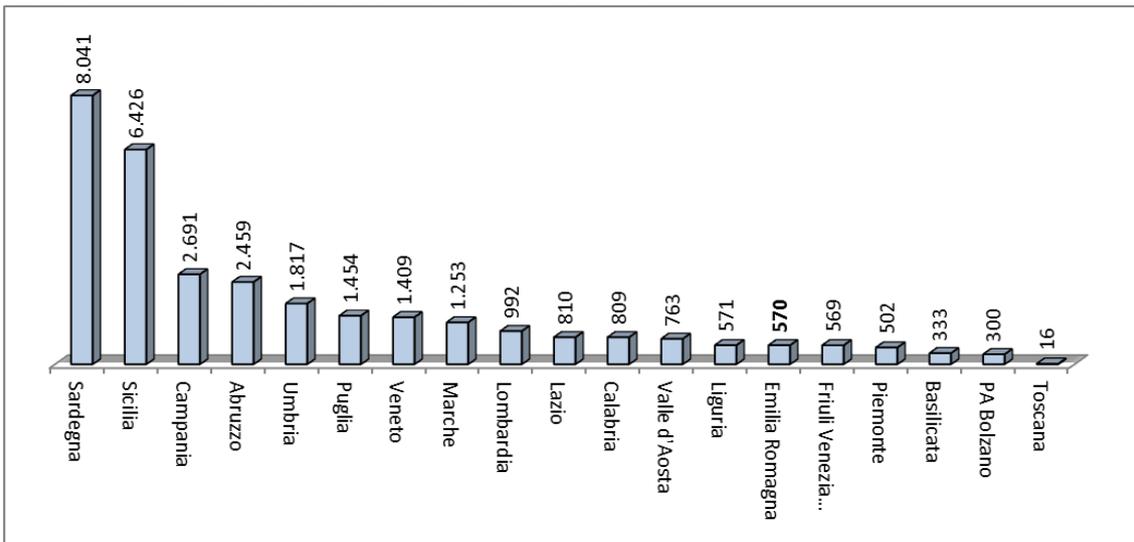
Tra le regioni più importanti figurano la Campania, la Sardegna (228 mila ettari e 8 mila aziende), la Sicilia (141 mila ettari e oltre 6 mila aziende) e la Campania (122 mila ettari e 2 mila seicento aziende).

**Grafico 1.10: Numero di ettari in zone Natura 2000**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 1.11: Numero di aziende in aree Natura 2000**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

## 2 Misura 213: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE

### 2.1 Avanzamento a livello nazionale

La Misura 213 “Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE” prevede un versamento di una somma per compensare i costi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi connessi all’attuazione delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE, (Natura 2000) e 2000/60/CE (direttiva quadro acque).

Nel dettaglio, la misura prevede il pagamento di una indennità annuale per ettaro di SAU, fino a un massimo di 500 euro per i primi cinque anni e 200 euro per gli anni successivi. Questa misura, introdotta a seguito della cosiddetta riforma Fischler del 2003, rappresenta una deroga al principio del “chi inquina paga” ed è considerata strategica per favorire l’attuazione delle direttive finalizzate alla salvaguardia della biodiversità e alla tutela delle acque.

La misura 213, tuttavia, continua a incontrare una scarsa diffusione. Questa, infatti, è stata prevista soltanto da sei regioni. Le risorse assegnate sono peraltro limitate e ammontano a 33 milioni di euro, appena lo 0,20% sulla programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013 (Cfr: [Report sull'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica - dati al 31 dicembre 2011 Rete Rurale Nazionale](#)). Altrettanto limitati sono gli obiettivi identificati dai programmi, che prevedono 3.894 beneficiari e 52.305 ettari di SAU complessivi.

I primi risultati ottenuti sono del tutto trascurabili. Come mostrato nella tabella 2.1, il numero delle aziende sovvenzionate e la SAU beneficiaria a livello nazionale si ferma a 22 agricoltori e poco più di 624 ettari di SAU. Non risulta certificata alcuna spesa.

Visti questi deludenti livelli di applicazione, si può affermare che sembrano permanere fattori che hanno frenato l’applicazione della misura individuati in occasione dell’analisi svolta sulle RAE 2010.

Per quello che riguarda l’indennità relativa alla direttiva quadro acque, occorre infatti notare che il quadro giuridico-amministrativo necessario all’applicazione della misura non è ancora del tutto definito. Stesso dicasi per l’indennità Natura 2000, relativamente alla quale si registra in molti casi l’assenza di piani di gestione e/o misure di conservazione approvate o comunque dotate delle caratteristiche necessarie per permettere l’effettiva attivazione dell’intervento.

**Tabella 2.1.: Indicatore di realizzazione O.213 – dato nazionale**

Tipo di area	Numero di aziende	SAU beneficiaria (Ha)	Spesa pubblica (.000 di euro)	
			FEASR	Totale
Aree Natura 2000	22	624,4	0	0
Aree della direttiva 2000/60/CE	0	0	0	0
Aree miste	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>624,4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2010

## 2.2 Avanzamento a livello regionale

La misura 213 è prevista dai PSR delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto. L'effettiva attivazione della misura (pubblicazione dei bandi), tuttavia, è stata riscontrata solo nei PSR di Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche e Valle d'Aosta. Nelle altre due regioni la misura non era stata ancora attivata<sup>1</sup>. Così come nel 2010, anche a dicembre 2011, non si registra ancora alcun avanzamento finanziario.

**Tabella 2.2: Avanzamento dell'intervento e confronto con gli obiettivi**

Regioni	Numero di aziende beneficiarie (n.)			SAU beneficiaria (Ha)			Spesa pubblica (.000 euro)		
	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %
Abruzzo	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Basilicata	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
PA Bolzano	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Calabria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Campania	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Emilia Romagna	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Friuli Venezia Giulia	0	490	0,0%	0	1.170	0,0%	0	1.248	0,0%
Lazio	22	564	3,9%	624	6.417	9,7%	0	4.621	0,0%
Liguria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Lombardia	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Marche	0	298	0,0%	0	10.100	0,0%	0	4.550	0,0%
Molise	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Piemonte	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Puglia	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Sardegna	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Sicilia	NI	1.608	NI	NI	16.083	NI	NI	9.332	NI
Toscana	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
PA Trento	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Umbria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Valle d'Aosta	0	400	0,0%	0	10.000	0,0%	0	4.207	0,0%
Veneto	NI	534	NI	NI	8.535	NI	NI	9.036	NI
<b>Italia</b>	<b>22</b>	<b>3.894</b>	<b>0,6%</b>	<b>624</b>	<b>52.305</b>	<b>1,2%</b>	<b>0</b>	<b>32.993</b>	<b>0,0%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Il PSR della regione **Lazio** è l'unico in cui si riscontra un leggero avanzamento rispetto agli obiettivi stabiliti in fase di programmazione, pari al 4% in termini di beneficiari e al 10% in termini di superfici oggetto di indennità. In termini assoluti, i beneficiari sono 22 e gli ettari finanziati 624, con aumento di 7 beneficiari e circa 300 ettari rispetto a quanto osservato nel 2010. Da notare che, nonostante questo lieve progresso, l'Autorità di Gestione del programma

<sup>1</sup> Nella tabella sono stati utilizzati i codici suggeriti dalle Linee Guida della Commissione per la compilazione delle tabelle degli indicatori comuni di monitoraggio. Nel caso in cui la misura non è prevista dal PSR di indica quindi il codice NP (not programmed). Nel caso la misura sia stata prevista ma non sia stata ancora attivata si utilizza il codice NI (not implemented). Nel caso infine di misure attivate si indica il numero delle domande effettivamente selezionate e/o pagate. Il valore 0 indica che l'istruttoria/selezione delle stesse non è ancora terminata.

---

ritiene che la partecipazione alla misura sarà inferiore alle aspettative e identifica, tra i motivi dello scarso interesse dimostrato dai potenziali beneficiari, anche il livello insufficiente della indennità<sup>2</sup>. A fine 2011, non erano stati registrati pagamenti a carico di questa misura. L'avanzamento finanziario è pertanto pari a 0.

In **Valle d'Aosta** la misura, inserita nel programma a seguito della revisione effettuata per l'*health check* della PAC del 2009, è stata attivata nel 2010. Le domande raccolte sono state 61 nel 2010 e 51 nel 2011, relativamente alle quali l'istruttoria dovrebbe essere stata conclusa a giugno del 2012. L'avanzamento fisico e finanziario a fine 2011 è pertanto pari a 0, anche se è probabile che a partire dalla prossima relazione annuale di esecuzione (anno 2012), sarà possibile notare qualche avanzamento.

In **Friuli Venezia Giulia** si osserva una situazione simile, con pubblicazione del primo bando nel maggio del 2010, a cui è seguito un altro bando pubblicato a marzo nel 2011. Non si riscontra tuttavia nessun avanzamento di tipo fisico o finanziario.

La regione **Marche** ha provveduto nel maggio del 2011 alla pubblicazione del primo bando per la raccolta delle domande, collegate agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità. Le 100 domande presentate non sono state tuttavia finanziate, in attesa della modifica della scheda di misura e della presentazione dei progetti esecutivi degli accordi agroambientali d'area, che dovrebbe essere avvenuta nei primi mesi del 2012.

Nelle regioni **Sicilia** e **Veneto** la mancata attivazione della misura è attribuibile essenzialmente alla carenza messa a punto o effettiva attivazione dei piani di gestione e/o misure di conservazione previste dalle direttive Natura 2000. Per una descrizione puntuale dei motivi che hanno portato alla mancata attivazione della misura in questi PSR si rimanda alla lettura delle relazioni annuali, normalmente disponibili sui siti internet regionali.

In termini generali si può quindi concludere che l'applicazione della misura 213 sia estremamente limitata. Il generalizzato ritardo è attribuibile, da una parte alla mancata implementazione delle disposizioni derivanti dalla direttiva quadro acque e dall'altra, all'incompleta attivazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. A questo proposito occorre comunque sottolineare il ruolo svolto da misure come le indennità compensative o i pagamenti agroambientali nelle zone Natura 2000. Sembrerebbe che queste misure, volontarie e flessibili, possano contribuire alla salvaguardia di queste aree in maniera analoga se non superiore rispetto alla logica vincolistica che è alla base della misura 213.

---

<sup>2</sup> Cfr RAE 2010 Lazio, capitolo 2.17

## 3 Misura 214: Pagamenti Agroambientali

### 3.1 Avanzamento a livello nazionale

La Misura 214 “Pagamenti agro-ambientali” continua a rappresentare l’intervento più importante per la gestione sostenibile delle terre agricole previsto dai PSR. Attraverso questa misura sono erogati dei pagamenti agli agricoltori che, in modo volontario e per una durata compresa tra 5 e 7 anni, sottoscrivono dei “contratti” agro-ambientali, ovvero si impegnano ad eseguire delle pratiche finalizzate al miglioramento dell’ambiente e del paesaggio agrario. La misura si articola in diversi interventi, o azioni, tra le quali le più note sono rappresentate dall’agricoltura biologica, dalla produzione integrata e dall’allevamento di razze animali in via di estinzione.

Su questa misura è stato stanziato oltre il 22% della spesa pubblica complessiva assegnata ai PSR, per un ammontare di circa 3,9 miliardi di euro di spesa pubblica. Queste ingenti risorse servono a finanziare i contratti sottoscritti nel periodo di programmazione 2007-2013 e quelli che sono stati sottoscritti nei precedenti (principalmente nel 2000-2006, ma a volte anche prima) che sono ancora operativi. Questi ultimi contratti sono comunemente denominati “transitori” e rivestono un’importanza particolare per questa misura. Occorre tuttavia notare che, con il progressivo esaurimento dei contratti sottoscritti prima del 2007, le spese “transitorie” stanno progressivamente diminuendo mentre quelle relative a contratti sottoscritti dopo il 2007 stanno via via aumentando.

I dati ricavati dalle Relazioni Annuali di Esecuzione disponibili dell’anno 2011 indicano che la misura agro-ambientale, dopo un avvio piuttosto stentato, è cresciuta in modo significativo sia in termini di risorse spese che di beneficiari, contratti e superfici sottoposte ad impegno (tabella 3.1)

Un primo dato riguarda il livello di spesa generale della misura, che è passato da circa 1.580 milioni di euro del 2010 ai 2.067 milioni di euro a fine 2011. L’avanzamento finanziario sull’obiettivo di spesa finale è quindi del 53%, rispetto al 40% osservato nel 2010.

Se si guarda agli impegni sottoscritti nella precedente fase di programmazione, si nota che l’avanzamento finanziario è del 84%, essendo stati spesi poco meno di 1.142 milioni di euro rispetto ai 1.352 milioni di euro previsti. Rispetto al 2010, la spesa dei contratti “transitori” è quindi cresciuta di 70 milioni di euro (+8%), con un certo rallentamento in rapporto alle annualità precedenti.

**Tabella 3.1 avanzamento finanziario della misura 214**

	Spesa pubblica totale			di cui risorse per nuovi impegni			di cui risorse per vecchi impegni		
	Speso	Program.	Avanz.	Speso	Program.	Avanz.	Speso	Program.	Avanz.
<b>Italia</b>	<b>2.066.702</b>	<b>3.885.547</b>	<b>53%</b>	<b>914.894</b>	<b>2.537.757</b>	<b>36%</b>	<b>1.151.808</b>	<b>1.326.380</b>	<b>87%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

La spesa per i contratti sottoscritti in questo periodo di programmazione è al contrario in forte accelerazione, essendo passata da 510 milioni di euro a 915 milioni di euro. L’avanzamento finanziario, espresso in termini percentuali, è quindi cresciuto da meno del 20% al 36% nel giro di un anno, con una spesa aggiuntiva di 405 milioni di euro.

Anche se si guarda ai dati di monitoraggio fisico, si nota un progresso significativo rispetto ai dati osservati a fine 2010. Come indicato nella tabella 3.2, le aziende sovvenzionate sono oltre 99 mila, i contratti sottoscritti 137 mila e la superficie agricola totale interessata supera i 2,2 milioni di ettari, rispetto alle 88 mila aziende, 98 mila contratti e 1,65 milioni di ettari osservati nel 2010. L'avanzamento in rapporto agli obiettivi di fine programmazione è quindi pari al 47% in termini di aziende sovvenzionate (+13% rispetto al 2010), al 75% in termini di superficie totale sovvenzionata (+19% rispetto al 2010) e al 55% in termini di contratti sottoscritti (+17% rispetto al 2010).

Oltre a questi dati, occorre comunque considerare anche quelli relativi ai contratti transitori. Come accennato in precedenza, si tratta in questo caso di dati relativi a contratti agroambientali in via di esaurimento o anche già terminati, ma comunque indicati nelle relazioni annuali di esecuzione in base a quanto previsto dalle linee guida comunitarie per il monitoraggio degli interventi dello sviluppo rurale. Al momento, risultano registrati 134 mila contratti, che interessano o hanno interessato una superficie di quasi 1,90 milioni ettari e 49 mila unità di bestiame (vedi successiva tabella 3.3). Il dato è, in questo caso, piuttosto stabile rispetto a quanto indicato nel 2011, con un lieve incremento in termini di contratti e superfici dovuto probabilmente ad alcune correzioni o revisioni dei sistemi di monitoraggio regionali.

**Tabella 3.2: avanzamento dei principali indicatori di realizzazione fisica – nuovi impegni**

	Numero di aziende sovvenzionate	Superficie totale sovvenzionata	Numero di contratti
Obiettivi 2007-2013	211.673	2.965.435	251.282
RAE 2011	99.226	2.219.975	137.132
Avanzamento %	47%	75%	55%

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Nelle tabelle 3.3 e 3.4 e nei grafici 3.1 e 3.2, si riporta il dettaglio delle superfici, dei contratti e della spesa afferenti alle tipologie di intervento attivabili nell'ambito della misura 214, ricavate dalle tabelle allegate alle relazioni annuali per l'anno 2011<sup>3</sup>.

Gli interventi più significativi sono rappresentati dall'agricoltura biologica e dalla produzione integrata, seguiti dall'azione per la gestione dei paesaggi e dei pascoli a elevata valenza naturale e dalle altre forme di estensificazione dei sistemi agricoli (diversi dalla produzione integrata).

L'agricoltura biologica è senza dubbio l'azione più importante. Come mostrato nella tabella 3.3, infatti gli ettari interessati sono infatti 817.844, i contratti sottoscritti 39.639, per una spesa certificata di 397,9 milioni di euro di risorse pubbliche totali. Questo significa che, in termini percentuali, l'azione ha interessato il 37% della superficie, il 29% dei contratti e il 44% della spesa complessiva afferente alla misura 214. Da notare che, rispetto al 2010, si registra un avanzamento notevole degli indicatori fisici (+ 180 mila ettari e + 16 mila contratti), attribuibile probabilmente anche all'esaurimento dei contratti sottoscritti nel periodo 2000-2006 e alla conseguente presentazione della nuova domanda di aiuto da parte dei produttori, ma comunque indice di una buona diffusione di questa tipologia di produzione.

<sup>3</sup> Occorre notare, a questo proposito, che i dati fisici e finanziari differiscono lievemente rispetto a quelle riportate precedentemente, ricavate dal set di tabelle riassuntive allegate alle relazioni annuali. D'altra parte, le stesse linee guida comunitarie per il monitoraggio degli interventi dello sviluppo rurale ammettono che ci possano essere lievi incongruenze tra il dato di monitoraggio "generale" e quello di "dettaglio" (nell'ordine, nel caso specifico dell'1-2% del totale).

---

Altra azione significativa è rappresentata dalla produzione integrata, con 478.833 ettari sovvenzionati, 34.709 contratti sottoscritti e una spesa pubblica di 227,5 milioni di euro a fine 2011. L'azione, in questo caso, ha interessato il 22% delle superfici, il 25% dei contratti e il 25% della spesa. Anche in questo caso, si nota un sensibile progresso rispetto al dato 2010, con 95 mila ettari e oltre 7 mila contratti aggiuntivi. Per quello che riguarda l'andamento della spesa, vale la pena sottolineare che il peso della produzione integrata è in lieve calo rispetto al 2010 (essendo passato dal 27% al 25% del totale), mentre al contrario quello dell'agricoltura biologica è in aumento, dal 39% del 2010 al 44% del 2011.

L'insieme di azioni raggruppate sotto la categoria "tutela del paesaggio" continua ad avere un ruolo di primo piano, soprattutto in termini di superfici coinvolte. Questa azione, che comprende interventi come la gestione e tutela dei pascoli e di altre aree ad elevata valenza naturale, interessa circa 462 mila ettari e 19 mila contratti (rispettivamente, il 21% e il 14% del totale della misura 214). La spesa certificata è di circa 92 milioni di euro (10% del totale).

Un altro gruppo di azioni significative è rappresentato da quelle comprese nella categoria "estensificazione", per la quale sono stati sottoscritti circa 21 mila contratti e che sono applicate su poco meno di 220 mila ettari (in forte ascesa rispetto al 2010), per una spesa superiore a 73 milioni di euro.

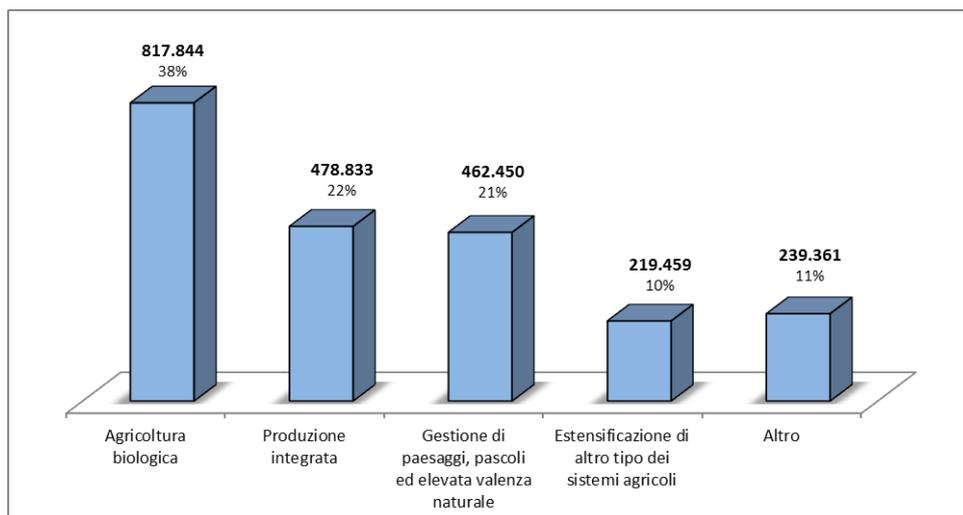
Le azioni raggruppate sotto la categoria "altro", che comunque comprendono interventi importanti come per esempio l'adozione di pratiche per la riduzione dell'erosione (inerbimento, ecc.) o di determinate rotazioni colturali finalizzate a diminuire la pressione delle pratiche agricole sull'ambiente, sono state invece oggetto di 23 mila contratti, per una superficie di circa 240 mila ettari e una spesa di circa 66 milioni di euro, anche in questo caso in forte aumento rispetto al 2010.

Resta da citare l'azione a favore dell'allevamento delle razze zootecniche in via di estinzione, relativamente alla quale a fine 2010 erano stati sottoscritti 7.709 contratti, per un numero di UBA pari a 154.806 unità.

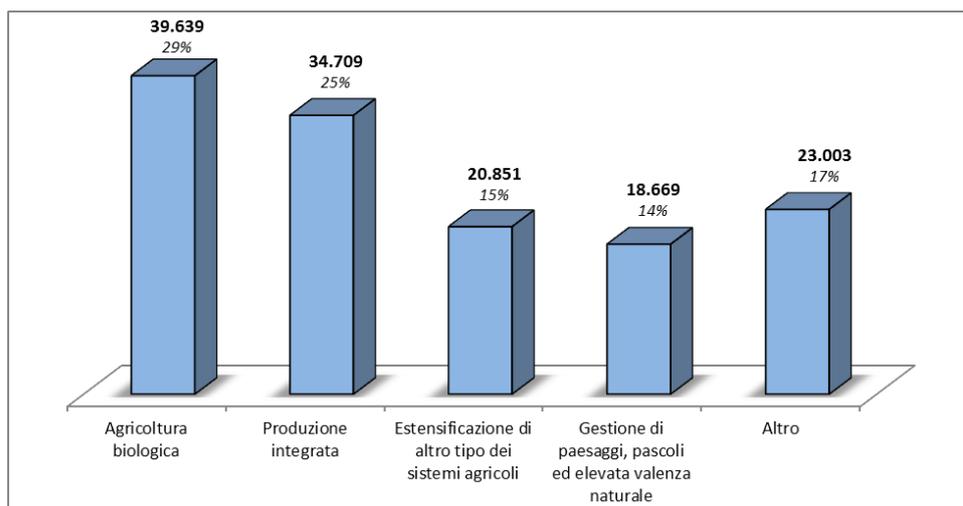
Per quello che riguarda i contratti transitori (tabella 3.4), si nota anche in questo caso l'importanza dell'agricoltura biologica e della produzione integrata. Per il biologico, gli ettari interessati sono 747.324 e i contratti 41.415. Per l'integrato, invece, gli ettari coinvolti sono 600.406 e i contratti oltre 51.649. Altri interventi significativi sono rappresentati dalla estensificazione (7.939 contratti e 51.944 ettari) e dalle azioni paesaggistiche (10.654 contratti e 96.058 ettari). Rimane una parte considerevole di contratti e ettari classificati sotto la generica categoria "altro" ed i pagamenti per l'allevamento delle razze animali in via di estinzione, che coinvolgono poco più di 49 mila unità di bestiame. Come accennato in precedenza, rispetto al 2010 si nota un avanzamento basso o nullo.

Le risorse spese per il pagamento dei contratti transitori tendono a concentrarsi in modo piuttosto evidente sui premi per l'agricoltura biologica, che coinvolgono il 51% delle risorse. Segue la produzione integrata, con 240 milioni di euro (il 21% del totale) e le azioni per la estensificazione e il paesaggio, con il 7% ciascuno. L'insieme di azioni classificate come "altro" riguardano circa l'11% delle risorse spese, mentre le azioni per la salvaguardia delle razze animali in via di estinzione, la conservazione delle risorse genetiche e le rotazioni interessano il restante 3% della spesa. Si tratta ovviamente di un dato piuttosto stabile, dal momento che la spesa per questa tipologia di contratti è in forte rallentamento.

**Grafico 3.1: Superfici agricole sovvenzionate per azione – nuovi impegni**



**Grafico 3.2: Numero di contratti sovvenzionati per azione – nuovi impegni**



**Tabella 3.3: dettaglio indicatori di realizzazione fisica per azione – nuovi impegni**

Tipo di impegno	Sottotipo di impegno	Numero di domande approvate	Numero di aziende sovvenzionate		Superficie totale sovvenzionata (Ha)			Superficie fisica sovvenzionata (Ha)	Numero di contratti			Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
			Aziende agricole	Altri gestori del territorio	Aziende agricole	Altri gestori del territorio	Totale		Aziende agricole	Altri gestori del territorio	Totale	FEASR	Totale
												Esistente	Esistente
0. Entry level scheme					0	0	0		0	0	0	0	0
1. Agricoltura biologica					817.587	257	817.844		39.623	16	39.639	220.998	397.892
2. Produzione integrata					478.758	76	478.833		34.705	4	34.709	109.134	227.515
3. Estensificazione di altro tipo dei sistemi agricoli	3a. Riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti				116.376	8	116.384		9.615	1	9.616	9.277	21.059
	3b. Riduzione e migliore gestione dei prodotti per la protezione delle piante				762	0	762		878	0	878	505	1.168
	3c. Estensificazione del bestiame				102.313	0	102.313		10.357	0	10.357	22.950	52.358
4. Diversificazione delle rotazioni delle colture, manutenzione di aree riservate					71.350	0	71.350		2.901	0	2.901	8.156	18.847
5. Riduzione di aree irrigate e/o dei tassi di irrigazione, limitazione del drenaggio					0	0	0		0	0	0	0	0
6. Azioni per preservare il suolo (per es. tecniche di lavoro per prevenire/ridurre l'erosione del suolo, inerbimento, agricoltura di conservazione, pacciamatura)					80.694	13	80.707		6.417	2	6.419	11.773	25.474
7. Creazione, tutela delle caratteristiche ecologiche (per es. delimitazioni dei campi, aree cuscinetto, inerbimento, siepi, alberi)					9.512	61	9.573		4.065	12	4.077	5.945	13.266
8. Gestione di paesaggi, pascoli ed elevata valenza naturale	8a. Tutela del paesaggio e conservazione di aree a elevata valenza naturale, ivi compresa la tutela di caratteristiche storiche (per es. muri di pietra, terrazze, piccole foreste)				26.064	101	26.165		2.627	11	2.638	4.043	9.047
	8b. Gestione di pascoli (compresi i limiti sui coefficienti di densità per il bestiame, misure di bassa intensità, mietitura) e creazione di pascoli (ivi compresa la conversione di raccolti arabili)				429.279	6.217	435.496		15.201	42	15.243	39.446	81.052
	8c. Gestione di altre aree di terreni coltivati di elevata valenza naturale (per es. frutteti tradizionali)				782	7	789		785	3	788	990	2.250
9. Azioni per mantenere gli habitat favorevoli per la biodiversità (per es. lasciando le stoppie invernali nelle aree arabili, adattamento delle date della mietitura)					49.942	0	49.942		1.083	0	1.083	2.864	6.454
10. Specie in pericolo	10a. Conservazione delle razze locali in pericolo						20.624		7.704	5	7.709	20.526	43.125
	10b. Tutela di varietà di piante rare minacciate dall'erosione genetica				1.842	0	1.842		546	1	547	262	587
11. Altre azioni mirate (per es. uso di pianificazione ambientale integrata)					5.324	0	5.324		267	0	267	487	1.107
<b>TOTALE</b>		<b>138.595</b>	<b>99.226</b>	<b>394</b>	<b>2.170.821</b>	<b>6.739</b>	<b>2.179.957</b>	<b>2.120.139</b>	<b>136.087</b>	<b>97</b>	<b>136.184</b>	<b>457.356</b>	<b>901.200</b>

**Tabella 3.4: dettaglio indicatori di realizzazione fisica per azione – (impegni transitori)**

Tipo di azione	Tipo di colture	Numero di contratti	N.di ettari coperti da contratto (Ha)	Premio medio per ha (EUR)	Spesa pubblica (in migliaia di EUR)	
					FEASR	Totale
Agricoltura biologica	Raccolti annuali	17.028	435.614	567	137.004	247.049
	Colture specializzate perenni	20.599	207.845	1242	149.944	258.066
	Altro	3.788	103.865	694	43.684	72.073
	<b>Totale</b>	<b>41.415</b>	<b>747.324</b>	<b>772</b>	<b>330.632</b>	<b>577.189</b>
Altra riduzione di input (compresa la produzione integrata)	Raccolti annuali	15.748	332.180	299	44.296	99.434
	Colture specializzate perenni	23.824	158.948	735	58.772	116.877
	Altro	12.077	109.278	224	10.806	24.514
	<b>Totale</b>	<b>51.649</b>	<b>600.406</b>	<b>401</b>	<b>113.873</b>	<b>240.825</b>
Rotazione delle colture	Raccolti annuali	642	14.340	856	7.496	12.271
Estensificazione	Altro	7.939	51.944	1528	47.674	79.388
Paesaggio/natura (conservazione, ristorazione, creazione)	Raccolti annuali	1.003	13.275	1713	14.625	22.734
	Colture specializzate perenni	2.253	47.590	228	5.495	10.845
	Altro	7.398	35.193	1335	22.243	46.966
	<b>Totale</b>	<b>10.654</b>	<b>96.058</b>	<b>839</b>	<b>42.363</b>	<b>80.545</b>
Varietà delle piante minacciate dall'erosione genetica	Raccolti annuali	116	303	333	45	101
	Colture specializzate perenni	265	160	1188	84	190
	Altro	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>463</b>	<b>629</b>	<b>129</b>	<b>291</b>
Altre azioni	Raccolti annuali	1.936	31.535	1334	22.671	42.072
	Colture specializzate perenni	8.875	122.217	305	17.757	37.275
	Altro	5.833	236.812	283	33.274	67.051
	<b>Totale</b>	<b>16.644</b>	<b>390.564</b>	<b>375</b>	<b>73.702</b>	<b>146.398</b>
<b>TOTALE</b>		<b>129.324</b>	<b>1.901.099</b>	<b>598</b>	<b>615.868</b>	<b>1.136.908</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Tabella: Tabella indicatori di realizzazione per le “specie in pericolo di estinzione per l’agricoltura”**

Tipo di azione	Tipo di bestiame	Numero di contratti	Numero di UB con contratto	Premio medio per UB (EUR)	Spesa pubblica (.000 EUR)	
					FEASR	Totale
Specie in pericolo di estinzione per l'agricoltura	Bovini	861	17.590	315	2.442	5.548
	Ovicaprini	450	4.508	214	425	965
	Equidi	435	3.223	186	264	601
	Suini	101	1.741	123	95	214
	Misto	2.128	22.036	184	1.922	4.046
<b>TOTALE</b>		<b>3.975</b>	<b>49.098</b>	<b>232</b>	<b>5.148</b>	<b>11.374</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

### 3.2 Avanzamento a livello regionale

L’avanzamento finanziario della misura 214 si attesta, come già detto in precedenza, al 53% (dato medio nazionale). Per quello che riguarda i singoli PSR, i dati facenti riferimento alle spese certificate a fine 2011 e distinti tra spesa totale, spesa riferita ai contratti sottoscritti nella presente fase di programmazione e spesa derivante dai contratti “transitori”, sono riportati nella tabella 3.4.

**Tabella 3.4: Attuazione della Misura 214, stato di esecuzione finanziaria per regione (.000 euro)**

Regioni	Spesa pubblica totale			di cui risorse per nuovi impegni			di cui risorse per vecchi impegni		
	Speso 2007-11	Progr. 2007-13	Avanz	Speso 2007-11	Progr. 2007-13	Avanz	Speso 2007-11	Progr. 2007-13	Avanz
<b>Abruzzo</b>	37.355	62.186	60,1%	17.797	40.776	43,6%	19.558	21.410	91%
<b>Basilicata</b>	117.311	214.289	54,7%	4.963	59.757	8,3%	112.348	154.532	73%
<b>PA Bolzano</b>	91.965	128.488	71,6%	73.718	110.079	67,0%	18.247	18.409	99%
<b>Calabria</b>	149.506	287.336	52,0%	71.406	206.836	34,5%	78.100	80.500	97%
<b>Campania</b>	113.964	224.603	50,7%	63.457	160.254	39,6%	50.507	64.350	78%
<b>E. Romagna</b>	163.708	298.707	54,8%	51.488	158.924	32,4%	112.220	139.783	80%
<b>Friuli V. G.</b>	12.652	33.869	37,4%	8.189	28.382	28,9%	4.463	5.488	81%
<b>Lazio</b>	100.034	173.436	57,7%	66.768	134.990	49,5%	33.266	38.446	87%
<b>Liguria</b>	18.824	31.419	59,9%	1.847	13.169	14,0%	16.977	18.250	93%
<b>Lombardia</b>	156.012	275.800	56,6%	74.984	189.419	39,6%	81.028	86.381	94%
<b>Marche</b>	65.487	96.877	67,6%	26.805	56.833	47,2%	38.682	40.044	97%
<b>Molise</b>	7.637	33.334	22,9%	4.111	27.913	14,7%	3.526	5.421	65%
<b>Piemonte</b>	167.630	282.276	59,4%	115.334	222.731	51,8%	52.296	59.545	88%
<b>Puglia</b>	176.083	355.417	49,5%	44.967	191.740	23,5%	131.116	163.677	80%
<b>Sardegna</b>	40.807	146.721	27,8%	23.803	127.210	18,7%	17.004	19.511	87%
<b>Sicilia</b>	341.648	530.869	64,4%	113.946	275.869	41,3%	227.702	255.000	89%
<b>Toscana</b>	95.883	207.076	46,3%	27.824	128.678	21,6%	68.059	78.398	87%
<b>Trento</b>	33.690	56.922	59,2%	25.779	49.009	52,6%	7.911	7.913	100%
<b>Umbria</b>	111.858	217.995	51,3%	42.450	138.401	30,7%	69.408	79.594	87%
<b>V. d'Aosta</b>	25.322	28.988	87,4%	18.931	22.349	84,7%	6.391	6.639	96%
<b>Veneto</b>	39.326	198.939	19,8%	36.327	194.439	18,7%	2.999	4.500	67%
<b>Italia</b>	<b>2.066.702</b>	<b>3.885.547</b>	<b>53%</b>	<b>914.894</b>	<b>2.537.757</b>	<b>36%</b>	<b>1.151.808</b>	<b>1.326.380</b>	<b>87%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

---

Le spese più consistenti, in termini di contributo pubblico totale e riferite sia ai nuovi che ai vecchi contratti, sono osservabili in Sicilia (ben 531 milioni di euro), Puglia, Emilia Romagna, Piemonte e Calabria. Queste 5 regioni, da sole, concentrano quasi la metà delle spese nazionali relative alla misura. Altre regioni significative sono rappresentate dalla Lombardia, dalla Basilicata, dalla Campania, dalla Toscana e dall'Umbria, con valori superiori a 200 milioni di euro.

Se si guarda all'avanzamento della spesa certificata sul programmato, spiccano i dati relativi alla Valle d'Aosta (quasi il 90% delle risorse utilizzate), alla provincia autonoma di Bolzano e alle Marche (circa il 70%). In generale, le percentuali di avanzamento sembrano comunque concentrarsi intorno a valori vicini alla media nazionale. Le regioni in cui sembra essere presente un certo ritardo sono poche, e sono rappresentate principalmente dal Veneto, dal Molise, dalla Sardegna e in parte anche dal Friuli Venezia Giulia.

Le tabelle di monitoraggio allegato alle relazioni annuali permettono di identificare quanto della spesa pubblica totale è destinata a impegni nuovi e quanto a impegni sottoscritti nelle precedenti programmazioni.

Come descritto in precedenza, il tasso di esecuzione finanziaria nazionale attribuibile ai nuovi impegni si attesta sul 36%. Questo valore non è particolarmente elevato, ma considerato che gli impegni hanno durata pluriennale, può essere considerato in linea con le aspettative. Le regioni che presentano i tassi di esecuzione più elevati sono la Valle d'Aosta (85%), la provincia autonoma di Bolzano (72%) e le Marche (68%). In questi casi, è probabile che si potrebbero avere delle difficoltà a finanziare tutti gli impegni assunti con le risorse disponibili fino alla fine della programmazione. Le regioni che presentano un tasso di avanzamento superiore alla media nazionale sono: Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia e Trento. Le regioni con tassi leggermente inferiori, ma comunque piuttosto elevati, sono la Calabria, la Campania, la Puglia, la Toscana e l'Umbria. Seguono un gruppo di regioni con tassi di esecuzione più limitati, anche se generalmente in crescita rispetto a quanto osservato nel 2010.

Il tasso di esecuzione finanziaria riconducibile agli impegni transitori non sembra presentare particolari criticità. Rispetto alla media nazionale del 87%, si nota la presenza di regioni che hanno completato o sono prossime a completare i pagamenti relativi ai vecchi impegni (province autonome di Trento, Bolzano e Valle d'Aosta) e di altre che presentano tassi più limitati, anche se comunque compresi tra il 60 e 70%.

Per quello che riguarda gli indicatori di realizzazione riportati nella tabella 3.5, occorre premettere che in alcuni casi esiste la possibilità che la metodologia adottata dalle regioni preveda doppi conteggi. Come spiegato in precedenza, tale pratica è esclusa dalle linee guida comunitarie per il monitoraggio e può portare, da una parte, alla sovrastima delle percentuali di avanzamento sull'indicatore, e, dall'altra, alla difficile sommabilità dei dati provenienti dai diversi PSR. Rispetto a quanto osservato negli anni passati, sembrerebbe che la maggior parte delle regioni abbiano adottato la metodologia corretta. La presenza di percentuali di avanzamento del 3-400%, potrebbero tuttavia essere ricondotti a problemi di doppio conteggio. Si auspica quindi che tali casi siano verificati e se del caso rettificati per il futuro.

**Tabella 3.5: Attuazione della Misura 214, stato di avanzamento fisico per regione (nuovi impegni)**

Regioni	Numero di aziende sovvenzionate			Superficie totale sovvenzionata (ha)			Numero di contratti		
	Obiettivi '07-'13	RAE 2011	Avanz. %	Obiettivi '07-'13	RAE 2011	Avanz. %	Obiettivi '07-'13	RAE 2011	Avanz.%
Abruzzo	3.100	2.645	85,3%	47.000	47.364	100,8%	3.100	4.198	135,4%
Basilicata	9.570	1.212	12,7%	412.000	26.751	6,5%	19.061	1.212	6,4%
PA Bolzano	9.000	9.264	102,9%	160.000	162.391	101,5%	9.000	13.692	152,1%
Calabria	8.898	8.793	98,8%	150.231	123.979	82,5%	9.886	9.434	95,4%
Campania	10.800	6.772	62,7%	104.150	103.480	99,4%	11.900	9.876	83,0%
Emilia Romagna	9.565	8.053	84,2%	172.160	142.754	82,9%	10.760	9.139	84,9%
Friuli V. Giulia	5.685	1.133	19,9%	45.080	19.529	43,3%	5.685	2.676	47,1%
Lazio	4.734	3.300	69,7%	91.244	90.186	98,8%	6.049	4.493	74,3%
Liguria	3.840	740	19,3%	43.200	13.565	31,4%	8.640	1.120	13,0%
Lombardia	21.392	10.998	51,4%	289.545	199.088	68,8%	35.449	12.883	36,3%
Marche	3.934	2.035	51,7%	107.117	39.536	36,9%	4.459	2.259	50,7%
Molise	679	1.144	168,5%	10.181	25.200	247,5%	747	1.144	153,1%
Piemonte	13.850	12.028	86,8%	343.100	224.479	65,4%	14.855	13.464	90,6%
Puglia	54.459	3.860	7,1%	95.302	88.025	92,4%	54.459	8.082	14,8%
Sardegna	7.828	3.352	42,8%	163.875	203.025	123,9%	8.050	3.804	47,3%
Sicilia	17.720	6.085	34,3%	221.765	119.763	54,0%	19.024	6.085	32,0%
Toscana	5.800	2.338	40,3%	190.000	90.989	47,9%	5.800	2.338	40,3%
PA Trento	2.850	2.244	78,7%	50.000	203.341	406,7%	3.000	10.205	340,2%
Umbria	5.550	4.974	89,6%	96.500	167.907	174,0%	6.540	9.318	142,5%
Valle d'Aosta	2.400	2.377	99,0%	46.000	51.573	112,1%	4.800	4.884	101,8%
Veneto	10.019	5.879	58,7%	126.985	77.049	60,7%	10.018	6.826	68,1%
<b>ITALIA</b>	<b>211.673</b>	<b>99.226</b>	<b>46,9%</b>	<b>2.965.435</b>	<b>2.219.975</b>	<b>74,9%</b>	<b>251.282</b>	<b>137.132</b>	<b>54,6%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Tenendo presente quanto detto sopra, i dati riportati nella tabella 3.5 permettono di fare delle considerazioni circa l'avanzamento degli interventi agroambientali a livello regionale.

Per quello che riguarda il numero di aziende sovvenzionate, è possibile notare un certo numero di regioni con valori di avanzamento elevati, compresi tra il 90% e il 100%, o anche di più. Queste sono la provincia autonoma di Bolzano, la Calabria, il Molise (relativamente a cui si consiglia una verifica del dato per accertare che non ci siano doppi conteggi) e la Valle d'Aosta. Segue un gruppo di regioni che presenta un livello di avanzamento soddisfacente (valori del 70-80%), rappresentato dalle regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Piemonte, Trento e Umbria.

I valori più limitati si osservano in Basilicata, dove evidentemente è ancora forte il peso della transizione, e in Puglia, dove oltre all'effetto della transizione potrebbe essere presente una sovrastima del valore target. Seguono poi il Friuli Venezia Giulia e la Liguria, e secondariamente anche la Sicilia. Tutte le altre regioni si attestano su valori intermedi, tra il 40 e il 60%.

La superficie totale sovvenzionata presenta valori elevati, e a volte anche notevolmente superiori a quelli individuati in sede di programmazione come ad esempio nella provincia autonoma di Trento (407%) e in Molise (247%). Sono tuttavia presenti altre regioni che hanno già superato i valori obiettivo previsti, come ad esempio l'Umbria, la Sardegna o la Valle d'Aosta. In questi casi, è opportuno ricordare che il superamento dei valori obiettivo, oltre alla presenza di doppi conteggi e alla sottostima dei livelli raggiungibili, può essere semplicemente dovuta all'interesse riscosso dalla misura, maggiore delle aspettative. Si rimanda comunque alla lettura delle RAE regionali e dei rapporti di valutazione, per avere maggiori e più qualificate informazioni in materia.

---

Le regioni Abruzzo, Bolzano, Calabria, Emilia Romagna, Campania, Lazio e Puglia presentano percentuali di avanzamento dell'indicatore comprese tra 80% e il 90%, che in questa fase di programmazione possono essere considerate in linea con gli obiettivi. Le regioni Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto (tassi di avanzamento compresi tra il 50% e il 60%), evidenziano una situazione soddisfacente, ma che dovrebbe ulteriormente progredire per permettere il raggiungimento degli obiettivi. Anche in questo caso, è bene ricordare che i contratti transitori potrebbero ancora essere operativi, e che pertanto una volta terminati i vecchi rapporti, potrebbe essere possibile un ulteriore aumento della platea dei beneficiari "nuovi", oggetto dell'analisi della tabella 3.5. Situazioni di maggiore ritardo si evidenziano in Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche e soprattutto Basilicata, dove la percentuale di avanzamento si ferma ad appena il 6%.

Anche il livello di avanzamento del numero di contratti sovvenzionati presenta variazioni sensibili da regione a regione. In regioni come Trento, Molise, Bolzano e Umbria, il valore è infatti superiore al 100% (rendendo auspicabile, in qualche caso, un verifica relativa all'assenza di doppi conteggi). In Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, si registrano valori definibili come medio-alti mentre per gli altri programmi si osservano valori più limitati, e a volte estremamente ridotti come ad esempio in Basilicata.

Per quello che riguarda gli impegni transitori, si può affermare che la maggior parte delle regioni abbiano provveduto alla liquidazione di questa tipologia di impegni, che pertanto sono in via di esaurimento. Restano la liquidare le domande relative alle ultime annualità oggetto di impegno, quelle sospese e quelle relative a impegni di durata più lunga.

### **3.3 Approfondimenti tematici**

#### **3.3.1 Agricoltura biologica**

Come descritto in precedenza, l'agricoltura biologica rappresenta l'azione più importante tra quelle previste dalla misura 214. A livello nazionale, gli ettari coinvolti a fine 2011 sono quasi 818 mila e i contratti sottoscritti circa 40 mila, in forte aumento rispetto all'anno precedente. A questi valori occorrerebbe aggiungere anche quelli derivanti dai contratti sottoscritti nel periodo 2000-2006, che tuttavia, come più volte richiamato in precedenza, sono ormai esauriti o in via di esaurimento<sup>4</sup>. Questi ammontano a 41 mila contratti e 750 mila ettari circa, per la massima parte terminati e quindi non sovrapponibili ai dati relativi ai nuovi contratti citati in precedenza (che, al contrario, al netto di alcune ed eventuali cancellazioni e rinunce, possono essere considerati come operativi, in quanto sottoscritti dal 2007 in poi, e aventi solitamente una durata quinquennale).

Nel periodo 2007-2011, le spese per il biologico ammontano ormai a 950 milioni di euro di spesa pubblica (49% dei pagamenti complessivi a carico della misura 214). Di questi, 373 milioni sono relativi ai nuovi impegni e i restanti 577 milioni fanno capo agli impegni transitori.

Nella tabella 3.6 e nei grafici 3.3 e 3.4 sono riportati i dati relativi a ettari, contratti e spese per i nuovi impegni biologici e l'importanza relativa (peso) di ciascuna regione alla formazione del dato

---

<sup>4</sup> Ovvero si tratta spesso di contratti non più in essere, che comunque devono essere conteggiati in base alla metodologia adottata in sede comunitaria per il monitoraggio delle misure agroambientali

nazionale. Sono inoltre riportati i dati relativi alle superfici medie per contratto e alla spesa media per ciascun contratto e ettaro sottoposto a impegno, osservate nel periodo 2007-2011.

**Tabella 3.6: Biologico, situazione regionale (nuovi impegni)**

Regioni	Superf.	Contratti	Spese	Superf.	Contratti	Spese	Superf. /	Spesa /	Spesa /
	(Ha)	(n.)	000 euro	/Italia (%)	/Italia (%)	/Italia (%)	contratto (ha)	contratto (euro)	ettaro (euro)
Abruzzo	9.948	1.203	7.135	1,2%	3,1%	1,8%	8,27	5.931	717
Basilicata	17.245	822	3.300	2,2%	2,1%	0,8%	20,98	4.014	191
PA Bolzano	2.941	619	7.923	0,4%	1,6%	2,0%	4,75	12.800	2.694
Calabria	100.441	6.891	50.239	12,6%	17,7%	12,6%	14,58	7.291	500
Campania	11.931	1.345	10.503	1,5%	3,5%	2,6%	8,87	7.809	880
Emilia Romagna	54.212	2.054	25.673	6,8%	5,3%	6,5%	26,39	12.499	474
Friuli V. Giulia	1.925	563	1.222	0,2%	1,4%	0,3%	3,42	2.171	635
Lazio	71.946	2.660	55.480	9,0%	6,8%	13,9%	27,05	20.857	771
Liguria	774	117	372	0,1%	0,3%	0,1%	6,62	3.179	480
Lombardia	15.599	645	7.001	2,0%	1,7%	1,8%	24,18	10.854	449
Marche	38.216	1.985	25.720	4,8%	5,1%	6,5%	19,25	12.957	673
Molise	3.814	157	742	0,5%	0,4%	0,2%	24,29	4.726	195
Piemonte	11.006	1.009	10.965	1,4%	2,6%	2,8%	10,91	10.867	996
Puglia	88.025	8.082	44.969	11,0%	20,7%	11,3%	10,89	5.564	511
Sardegna	182.438	1.727	13.043	20,4%	2,7%	3,3%	156,42	7.553	71
Sicilia	105.660	4.922	101.405	13,2%	12,6%	25,5%	21,47	20.602	960
Toscana	59.010	1.420	18.267	7,4%	3,6%	4,6%	41,56	12.864	310
PA Trento	1.543	598	962	0,2%	1,5%	0,2%	2,58	1.608	623
Umbria	34.202	2.208	8.430	4,3%	5,7%	2,1%	15,49	3.818	246
Valle d'Aosta	803	77	949	0,1%	0,2%	0,2%	10,43	12.321	1.181
Veneto	6.166	535	3.592	0,8%	1,4%	0,9%	11,53	6.714	583
<b>ITALIA</b>	<b>817.844</b>	<b>39.639</b>	<b>397.892</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>20,63</b>	<b>10.038</b>	<b>487</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Se si guarda alle superfici sottoposte a impegno, si nota la presenza di tre regioni importanti, nelle quali si concentra ben il 47,5% della superficie nazionale. Queste sono: la Sardegna (182 mila ettari), la Sicilia (106 mila ettari) e la Calabria (100 mila ettari). Altre regioni con numeri significativi sono la Puglia (88 mila ettari), il Lazio (71 mila ettari), la Toscana (59 mila ettari) e l'Emilia Romagna (54 mila ettari).

Sono altresì presenti regioni che presentano valori più limitati, come ad esempio la Liguria, la Valle d'Aosta, Trento e Bolzano. Si tratta nella fattispecie di regioni dalle caratteristiche piuttosto particolari (arco alpino e/o terreni destinati alle colture seminative o permanenti limitati), che evidentemente circoscrivono la platea dei possibili beneficiari del biologico. Il dato relativo al Friuli Venezia Giulia è invece di più difficile interpretazione (si tratta tuttavia di una regione dove i tassi di avanzamento della misura presentano margini di miglioramento), mentre è interessante notare come regioni significative dal punto di vista agricolo (Veneto, Piemonte, Lombardia, ma anche Campania) presentino numeri relativamente limitati. Rispetto alla situazione evidenziata nel 2010, tuttavia, si osserva un evidente e generalizzato progresso, attribuibile tra l'altro al termine della fase di transizione e al finanziamento dei nuovi contratti dei periodi di programmazione 2007-2013.

Per quello che riguarda il numero di contratti, l'elenco delle regioni più significative ricalca grossomodo quello relativo alle superfici con la sola eccezione della Regione Sardegna, in cui sono stati sottoscritti 1.727 contratti (2,7% del totale a fronte di superfici piuttosto elevate).

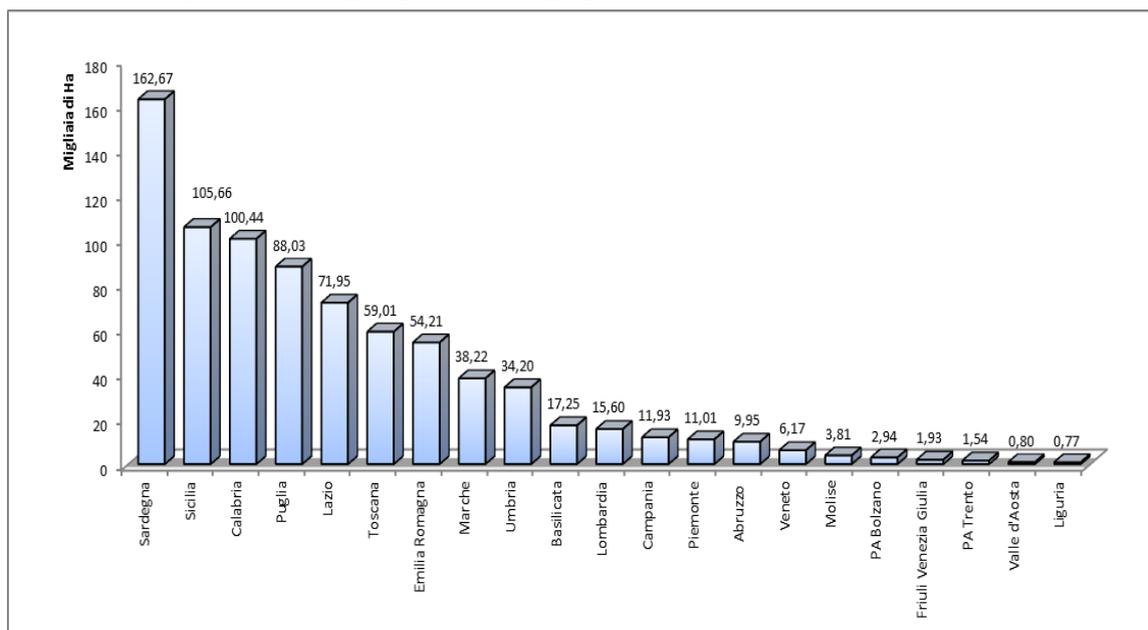
---

La situazione relativa alle spese è più articolata, in quanto dipende dalle superfici, dai beneficiari, dall'entità media dei premi erogati da ciascuna regione (spesso caratterizzati da notevole variazioni, e comunque diversificati a seconda della tipologia di coltura beneficiaria) e dal numero di annualità oggetto di pagamento (variabili da uno a quattro, a seconda del livello di avanzamento procedurale). Le regioni che a fine 2011 erano riuscite e sviluppare più spesa sono comunque rappresentate da Sicilia (quasi il 27% del totale nazionale), Lazio (15%), Calabria (13%) e Puglia (12%).

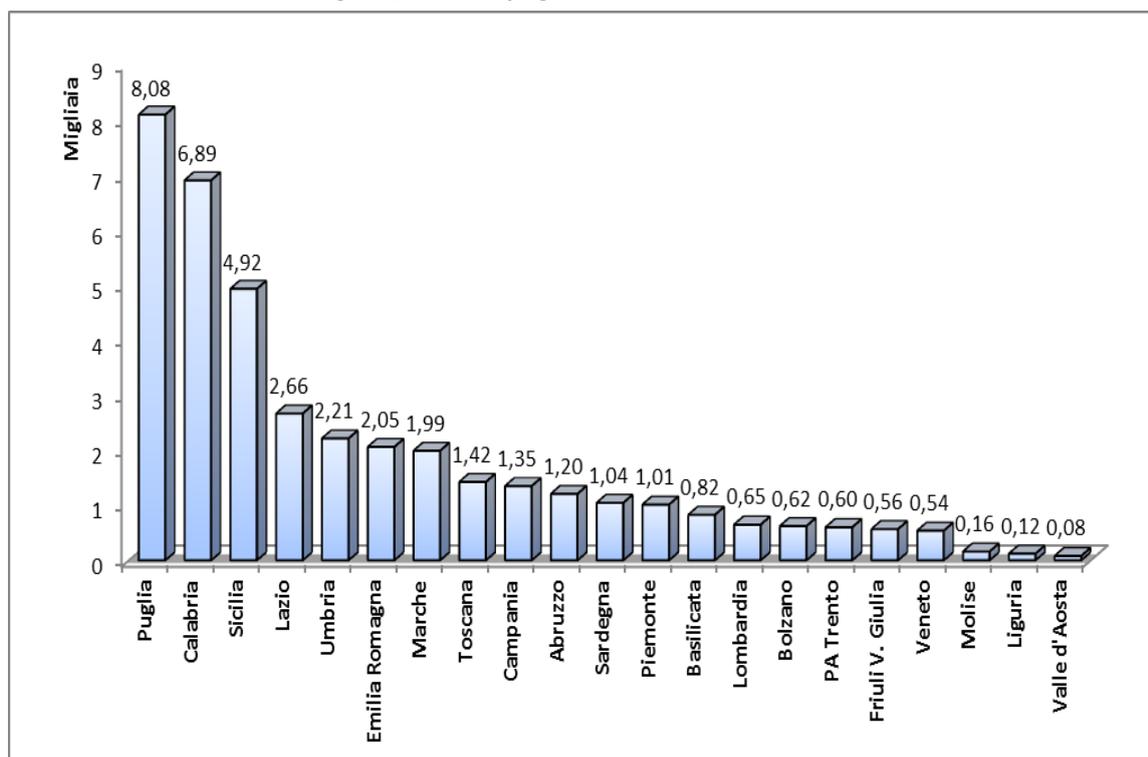
Altro dato interessante è rappresentato dalla superficie media per contratto. A livello nazionale, essa raggiunge un valore pari a 20 ettari, ben superiore alla dimensione aziendale media italiana di 8 ettari di SAU e 11 ettari di SAT (fonte: ISTAT, sesto censimento generale dell'agricoltura). Se si guarda ai singoli casi regionali, tuttavia, sono presenti notevoli differenze, da ricondurre a elementi quali le caratteristiche strutturali e agronomiche regionali o anche le scelte programmatiche regionali. Si passa quindi da regioni come la Liguria, Bolzano o Trento, con dimensioni medie per contratto di 3-7 ettari, a situazioni come la Toscana o la Sardegna, dove la superficie media per contratto arriva addirittura a 156 ettari.

Le spese medie per contratto e per ettaro sottoposto a impegno sono anch'esse influenzate da una pluralità di fattori. L'analisi dei dati permette comunque di identificare situazioni in cui le superfici biologiche hanno ricevuto, dall'inizio della programmazione alla fine del 2011, importi maggiori, come ad esempio Bolzano o la Valle d'Aosta (rispettivamente 2.694 euro e 1.181 euro per ettaro di biologico sovvenzionato) e altre dove gli importi per ettaro sono stati notevolmente più ridotti (71 euro per ettaro). In media, tuttavia, a ogni beneficiario (contratto) dell'azione per l'agricoltura biologica sono stati corrisposti, dall'inizio della programmazione, oltre 10 mila euro, pari a una media per ettaro di 487 euro.

**Grafico 3.3: Superficie biologica (nuovi impegni)**



**Grafico 3.4: Contratti biologico (nuovi impegni)**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

La tabella 3.7 riporta i dati relativi agli impegni concernenti l'agricoltura biologica, sottoscritti nel periodo di programmazione 2000-2006.

**Tabella 3.7: Biologico, situazione regionale (vecchi impegni)**

Regioni	contratti	superficie	spese	Superf./ Italia (%)	Contratti/ Italia (%)	Spese/ Italia (%)	Superf. per contratto (ha)	Spesa per contratto (euro)	Spesa per ettaro (euro)
	(n.)	(Ha)	(.000 euro)						
Abruzzo	2.419	16.614	11.289	2,2%	5,8%	2,0%	7	4.667	1.472
Basilicata	5.899	135.684	72.625	18,2%	14,2%	12,6%	23	12.311	1.868
PA Bolzano	398	2.398	1.453	0,3%	1,0%	0,3%	6	3.651	1.650
Calabria	6.716	70.181	74.776	9,4%	16,2%	13,0%	10	11.134	939
Campania	1.101	10.463	9.147	1,4%	2,7%	1,6%	10	8.308	1.144
Emilia Romagna	2.719	62.295	35.514	8,3%	6,6%	6,2%	23	13.061	1.754
Friuli V. Giulia	4	239	42	0,0%	0,0%	0,0%	60	10.500	5.690
Lazio	1.252	37.295	12.607	5,0%	3,0%	2,2%	30	10.069	2.958
Liguria	404	5.189	3.540	0,7%	1,0%	0,6%	13	8.762	1.466
Lombardia	1.249	12.017	4.162	1,6%	3,0%	0,7%	10	3.332	2.887
Marche	2.340	47.124	31.423	6,3%	5,7%	5,4%	20	13.429	1.500
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	1.291	11.266	6.133	1,5%	3,1%	1,1%	9	4.751	1.837
Puglia	4.879	89.690	108.096	12,0%	11,8%	18,7%	18	22.155	830
Sardegna	687	19.764	17.004	2,6%	1,7%	2,9%	29	24.751	1.162
Sicilia	4.584	125.528	140.498	16,8%	11,1%	24,3%	27	30.650	893
Toscana	4.026	77.162	25.094	10,3%	9,7%	4,3%	19	6.233	3.075
PA Trento	164	898	462	0,1%	0,4%	0,1%	5	2.817	1.944
Umbria	1.261	23.394	23.264	3,1%	3,0%	4,0%	19	18.449	1.006
Valle d'Aosta	22	124	60	0,0%	0,1%	0,0%	6	2.727	2.067
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>41.415</b>	<b>747.324</b>	<b>577.189</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>18</b>	<b>13.937</b>	<b>1.295</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Per quello che riguarda le superfici e il numero di contratti sottoscritti, le regioni più significative sono rappresentate da Basilicata, Sicilia, Puglia, Toscana e Calabria, con valori variabili da 135 mila a 70 mila ettari, per un numero di contratti compresi tra 6 mila e 4 mila unità. Per quello che riguarda le spese, emerge il ruolo significativo di Sicilia, Basilicata, Calabria e Puglia, che da sole sviluppano quasi l'80% delle spese transitorie relative all'agricoltura biologica.

Per quanto concerne le superfici medie per contratto, la spesa per contratto e la spesa per ettaro sottoposto a impegno, l'eterogeneità delle situazioni regionali non permette di formulare particolari commenti (vedi considerazioni espresse in precedenza). Si nota comunque una maggiore omogeneità a livello regionale, rispetto agli impegni sottoscritti in questo periodo di programmazione.

### 3.3.2 Produzione integrata

Altra azione particolarmente significativa è rappresentata dalla produzione integrata. A livello nazionale, le superfici sottoposte a impegno sono pari a circa 479 mila ettari, facenti capo a quasi 35 mila contratti.

Nel periodo 2007-2011, le spese relative alla produzione integrata si attestano su 468 milioni di euro in termini di spesa pubblica. Di questi, 227 milioni sono relativi a impegni sottoscritti in questa fase di programmazione e i restanti 241 milioni sono da riferire a impegni transitori.

**Tabella 3.8: Integrato, situazione regionale (nuovi impegni)**

Regioni	superficie	contratti	spese	Superf. /Italia	Contratti /Italia	Spese /Italia	Superf. per contratto	Spesa per contratto	Spesa per ettaro
	(Ha)	(n.)	(.000 euro)	(%)	(%)	(%)	(ha)	(euro)	(euro)
Abruzzo	23.175	2.790	9.599	4,8%	8,0%	4,2%	8,31	3.440	414
Basilicata	9.506	390	1.663	2,0%	1,1%	0,7%	24,37	4.264	175
PA Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	19.295	1.672	14.326	4,0%	4,8%	6,3%	11,54	8.568	742
Campania	44.157	6.832	25.239	9,2%	19,7%	11,1%	6,46	3.694	572
Emilia Romagna	47.421	1.442	13.005	9,9%	4,2%	5,7%	32,89	9.019	274
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	401	30	136	0,1%	0,1%	0,1%	13,36	4.528	339
Liguria	2.323	399	269	0,5%	1,1%	0,1%	5,82	674	116
Lombardia	44.101	4.444	28.874	9,2%	12,8%	12,7%	9,92	6.497	655
Marche	417	83	398	0,1%	0,2%	0,2%	5,03	4.796	954
Molise	2.956	201	950	0,6%	0,6%	0,4%	14,71	4.726	321
Piemonte	120.267	8.459	83.570	25,1%	24,4%	36,7%	14,22	9.879	695
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	596	67	231	0,1%	0,2%	0,1%	8,89	3.452	388
Sicilia	14.102	964	11.227	2,9%	2,8%	4,9%	14,63	11.646	796
Toscana	31.979	918	6.731	6,7%	2,6%	3,0%	34,84	7.332	210
PA Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	118.137	6.018	31.297	24,7%	17,3%	13,8%	19,63	5.201	265
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>478.833</b>	<b>34.709</b>	<b>227.515</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>13,80</b>	<b>6.555</b>	<b>475</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Dall'analisi della tabella 3.8 si evince che l'azione è stata implementata in 15 PSR. Le regioni maggiormente significative sono rappresentate da Piemonte, Umbria, Campania e Emilia Romagna, in cui si concentrano circa il 70% delle superfici e dei contratti nazionali. In Piemonte, in particolare, le superfici sotto impegno superano i 120 mila ettari e i contratti sottoscritti sono oltre 8 mila. In Umbria, si osservano superfici simili, per un numero di contratti leggermente inferiore, di oltre 6 mila unità. In Emilia Romagna e Campania, infine, le superfici sono pari rispettivamente a 47 mila e 44 mila ettari, per mille e quattrocento contratti in Emilia e quasi 7 mila in Campania. L'azione è diffusa anche in Lombardia e, in misura minore, anche in Abruzzo, Calabria, Sicilia e Toscana, mentre sembra essere più circoscritta in regioni come il Lazio o le Marche.

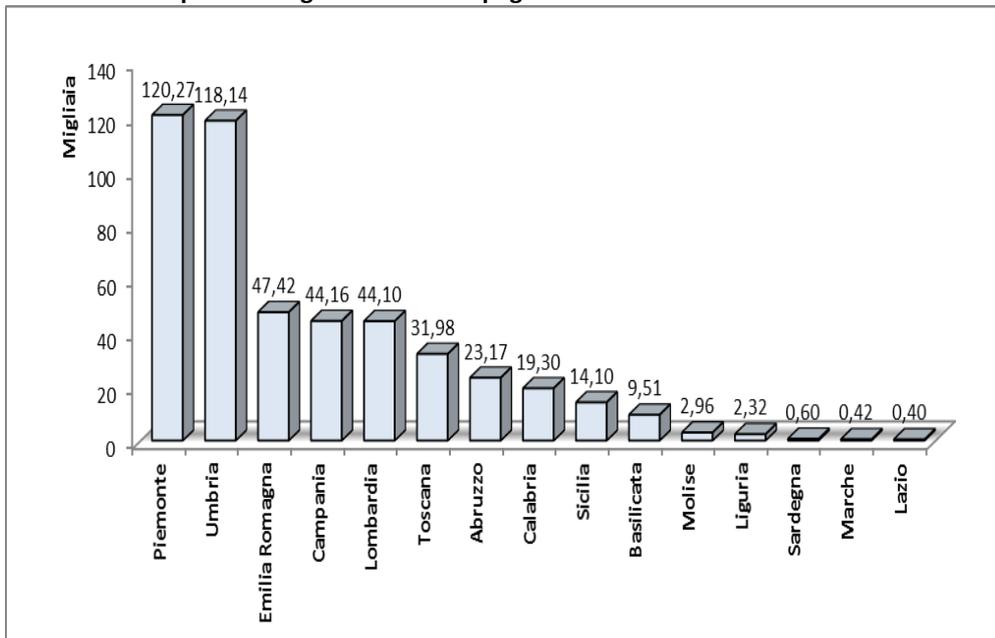
Per quello che riguarda la spesa, le regioni più importanti sono rappresentate dal Piemonte, dall'Umbria, dalla Lombardia e dalla Campania, tutte con importi superiori a 25 milioni di euro (oltre 80 nel caso del Piemonte).

La superficie media per contratto si attesta su valori inferiori rispetto a quella osservata per il biologico. Il dato nazionale è, infatti, pari a 13,8 ettari, che vanno da un massimo di 34,8 ettari (Toscana) a un minimo di 5 ettari (Marche), a conferma della maggior specializzazione di questa tipologie di azione, riservata in genere alle colture o alle zone più intensive.

La spesa media per ettaro si attesta a un livello mediamente inferiore rispetto a quello del biologico. Il dato è giustificato anche in base al (relativamente) minore impegno dell'agricoltore ad adottare il metodo di produzione integrato rispetto al biologico, anche se va detto che

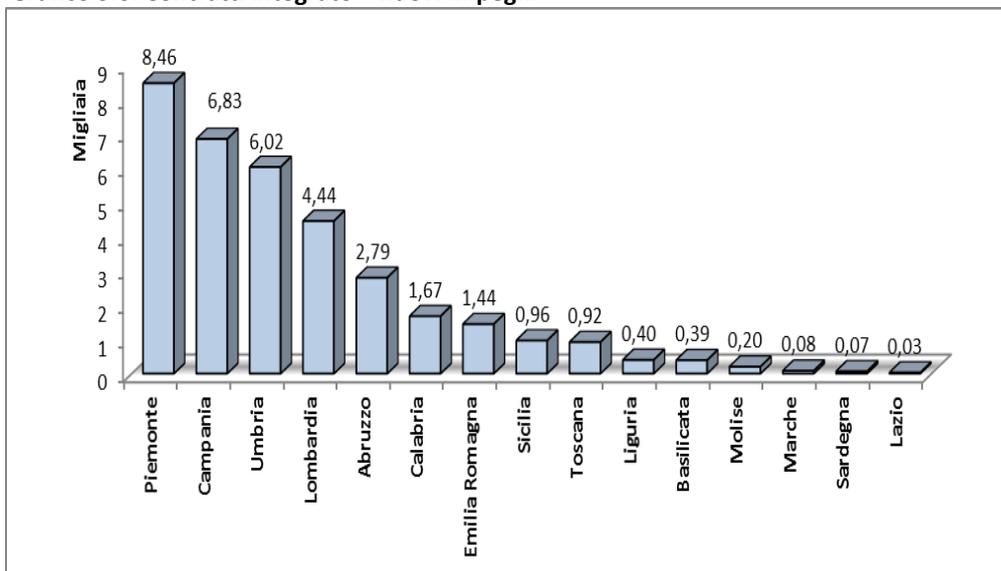
potrebbe essere influenzato da svariati fattori (vedi paragrafo precedente). Si ricorda comunque che il premio per la produzione integrata identificato nelle schede di misura dei PSR è inferiore a quello del biologico.

**Grafico 3.5: Superfici integrato – nuovi impegni**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 3.6: Contratti integrato – nuovi impegni**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Tabella 3.9: Integrato, situazione regionale (vecchi impegni)**

Regioni	superficie (Ha)	contratti (n.)	spese (.000 euro)	Superf. /Italia (%)	Contratti /Italia (%)	Spese /italia (%)	Superf. per contratto (ha)	Spesa per contratto (euro)	Spesa per ettaro (euro)
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PA Bolzano	43.949	6.988	10.709	7,3%	13,5%	4,4%	6,29	1.532	244
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	31.934	5.201	41.360	5,3%	10,1%	17,2%	6,14	7.952	1.295
Emilia Romagna	35.456	785	14.344	5,9%	1,5%	6,0%	45,17	18.273	405
Friuli V. Giulia	2.397	33	753	0,4%	0,1%	0,3%	72,64	22.818	314
Lazio	32.709	1.977	9.514	5,4%	3,8%	4,0%	16,54	4.813	291
Liguria	17.587	3.408	6.651	2,9%	6,6%	2,8%	5,16	1.952	378
Lombardia	100.927	9.046	47.234	16,8%	17,5%	19,6%	11,16	5.222	468
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	133.651	9.258	32.184	22,3%	17,9%	13,4%	14,44	3476	241
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	6.749	578	7.143	1,1%	1,1%	3,0%	11,68	12.358	1.058
Toscana	105.278	7.824	31.569	17,5%	15,1%	13,1%	13,46	4.035	300
PA Trento	46.058	1.757	6.277	7,7%	3,4%	2,6%	26,21	3.573	136
Umbria	27.284	1.826	27.521	4,5%	3,5%	11,4%	14,94	15.072	1.009
Valle d'Aosta	16.427	2.968	5.565	2,7%	5,7%	2,3%	5,53	1.875	339
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>600.406</b>	<b>51.649</b>	<b>240.825</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>11,62</b>	<b>4.663</b>	<b>401</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Per quello che riguarda i vecchi impegni (tabella 3.9), emerge il ruolo significativo svolto dalle regioni Piemonte, Lombardia e Toscana, tutti con superfici superiori a 100.000 ettari e numero di contratti compresi tra 8.000 e 9.000 unità. Le spese maggiori si sono registrate in Lombardia e Campania, oltre che in Toscana e Piemonte, mentre la superficie media sovvenzionata per contratto è stata pari a 11,6 ettari, per una spesa media di 401 euro per ettaro.

### **3.3.2 Gestione di pascoli e creazione di pascoli**

L'azione relativa alla gestione e creazione dei pascoli, pur se meno importante dell'agricoltura biologica e della produzione integrata, riveste un ruolo non secondario, soprattutto in alcune regioni. Le superfici complessivamente interessate sono significative, e superano 460 mila ettari, per poco meno di 19 mila contratti. A fine 2011, questa tipologia di impegno aveva sviluppato una spesa complessiva di 92 milioni di euro, per una incidenza sul totale delle spese destinate ai nuovi impegni di circa il 10%.

Purtroppo, le tabelle di monitoraggio predisposte a livello comunitario non permettono di identificare con esattezza i dati relativi alla transizione. E' tuttavia probabile che una parte consistente degli impegni classificati come "altro" sulle tabelle relative agli impegni agroambientali in transizione (vedi tabella 3.3) possa essere attribuito a questa tipologia di azione.

**Tabella 3.10: Gestione e creazione di pascoli, situazione regionale (nuovi impegni)**

Regioni	superficie	contratti	spese	Superf. /Italia	Contratti /Italia	Spese /Italia	Superf. per contratto	Spesa per contratto	Spesa per ettaro
	(Ha)	(n.)	(.000 euro)						
Abruzzo	14.241	222	1.063	3,1%	1,2%	1,2%	64,15	4.789	75
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PA Bolzano	104.863	4.116	18.686	22,7%	22,0%	20,2%	25,48	4.540	178
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	46.324	1.310	21.738	10,0%	7,0%	23,5%	35,36	16.594	469
Emilia Romagna	30.823	4.147	9.262	6,7%	22,2%	10,0%	7,43	2.233	300
Friuli V. Giulia	9.186	275	1.120	2,0%	1,5%	1,2%	33,40	4.073	122
Lazio	967	71	646	0,2%	0,4%	0,7%	13,61	9.099	668
Liguria	8.096	225	228	1,8%	1,2%	0,2%	35,98	1.013	28
Lombardia	34.503	971	2.959	7,5%	5,2%	3,2%	35,53	3.047	86
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	4.809	1.219	4.150	1,0%	6,5%	4,5%	3,94	3.404	863
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PA Trento	110.339	955	7.373	23,9%	5,1%	8,0%	115,54	7.721	67
Umbria	5.409	310	435	1,2%	1,7%	0,5%	17,45	1.402	80
Valle d'Aosta	31.059	1.305	6.408	6,7%	7,0%	6,9%	23,80	4.910	206
Veneto	61.832	3.543	18.281	13,4%	19,0%	19,8%	17,45	5.160	296
<b>ITALIA</b>	<b>462.450</b>	<b>18.669</b>	<b>92.349</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>24,77</b>	<b>4.947</b>	<b>200</b>

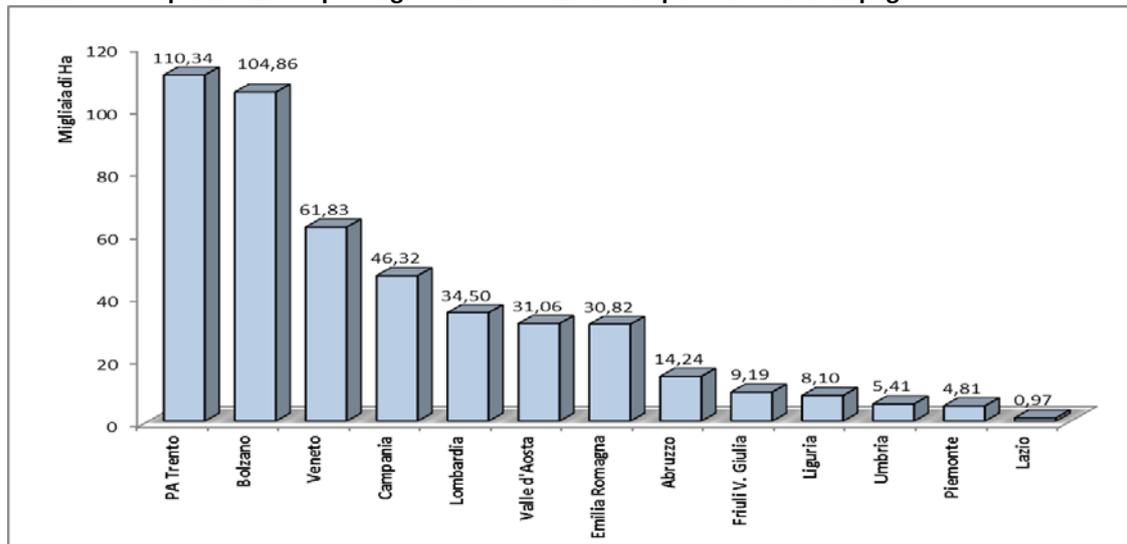
Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Come riportato nella tabella 3.10 e nei grafici 3.8 e 3.9, l'azione per la gestione e creazione di pascoli tende a concentrarsi nelle regioni dell'arco alpino, e in particolare nelle province autonome di Trento e Bolzano, in Valle d'Aosta, in Lombardia, in Veneto e secondariamente anche in Friuli Venezia Giulia e Piemonte. In queste regioni ricadono infatti il 70% superfici e il 60% dei contratti nazionali. Le superfici, in particolare, arrivano a valori superiori a 100.000 ettari nelle province autonome di Bolzano e Trento<sup>5</sup>. Altre regioni importanti sono rappresentate dalla Campania, dall'Emilia Romagna e dall'Abruzzo, con superfici comprese tra 14 mila e 46 mila ettari. Nelle restanti regioni, l'intervento non è stato attuato o riveste un ruolo residuale.

Le superfici medie per contratto sono piuttosto elevate e si attestano sui 24,8 ettari. E' tuttavia presente una certa variabilità tra regione e regione: si passa dai 115 ettari della provincia autonoma di Trento ai 4-7 ettari di Piemonte e Emilia Romagna. La spesa per ettaro, pur con le variazioni e distinguo del caso, è mediamente inferiore a quella rilevata per l'agricoltura biologica e la produzione integrata e si attesta su un valore medio di 200 euro per ettaro. Nelle realtà più importanti, i pagamenti osservati vanno da 67 a 296 euro per ettaro (Trento e Veneto).

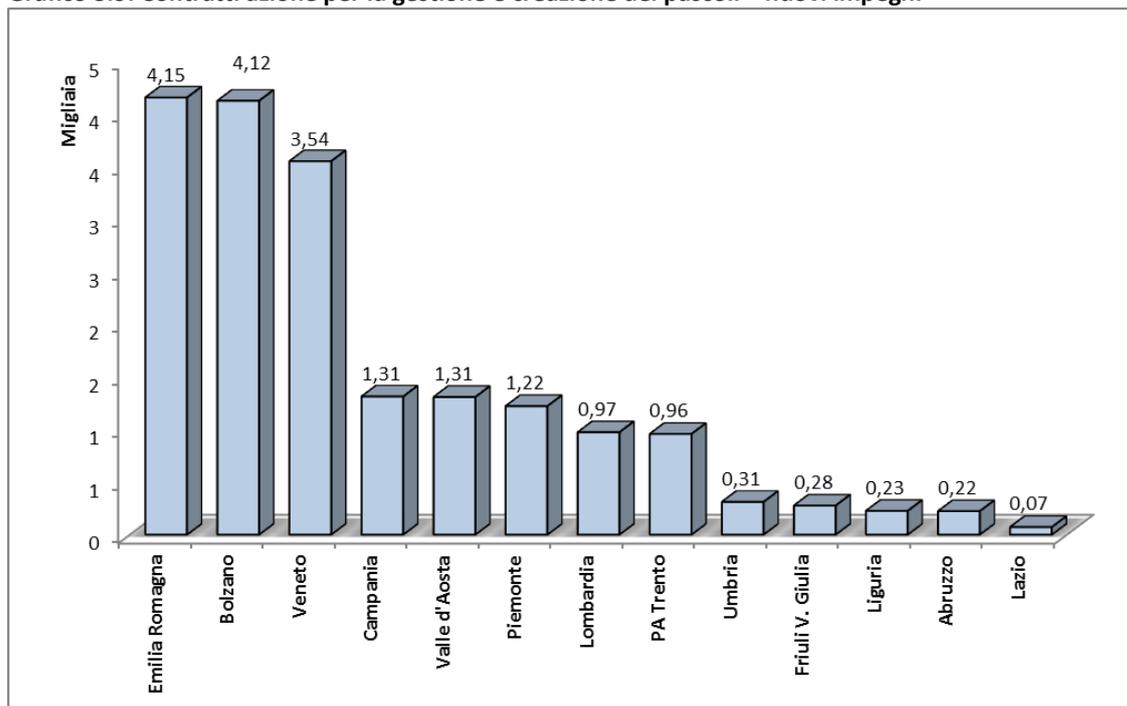
<sup>5</sup> relativamente a quest'ultimo, sarebbe opportuno un approfondimento per garantire l'assenza di doppi conteggi

**Grafico 3.8: Superfici azione per la gestione e creazione dei pascoli – nuovi impegni**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 3.9: Contratti azione per la gestione e creazione dei pascoli – nuovi impegni**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

### 3.3.3 Conservazione delle razze locali in pericolo

L'azione per la conservazione delle razze locali in pericolo riveste una importanza minore, soprattutto in termini finanziari. Si tratta tuttavia di una tipologia di intervento piuttosto diffusa e conosciuta, che contribuisce alla conservazione di alcune razze di animali di allevamento a rischio di estinzione.

**Tabella 3.11: Conservazione delle razze locali in pericolo, situazione regionale (nuovi impegni)**

Regioni	Numero UBA	contratti	spese	UBA/IT	Aziende/IT	Spese/italia	UBA per contratto	Spesa per contratto	Spesa per UBA
	(Ha)	(n.)	(.000 euro)	(%)	(%)	(%)	(ha)	(euro)	(euro)
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PA Bolzano	11.463	1.480	5.901	7,4%	19,2%	13,7%	7,75	3.987	515
Calabria	12.645	445	5.276	8,1%	5,8%	12,2%	28,42	11.856	417
Campania	4.946	224	1.591	3,2%	2,9%	3,7%	22,08	7.104	322
Emilia Romagna	10.594	601	1.278	6,8%	7,8%	3,0%	17,63	2.127	121
Friuli V. Giulia	1.025	74	153	0,7%	1,0%	0,4%	13,85	2.068	149
Lazio	9.666	445	5.820	6,2%	5,8%	13,5%	21,72	13.078	602
Liguria	1.280	77	716	0,8%	1,0%	1,7%	16,62	9.299	559
Lombardia	3.559	647	873	2,3%	8,4%	2,0%	5,50	1.350	245
Marche	971	98	514	0,6%	1,3%	1,2%	9,91	5.242	529
Molise	400	19	90	0,3%	0,2%	0,2%	21,05	4.737	225
Piemonte	8.199	593	5.850	5,3%	7,7%	13,6%	13,83	9.866	714
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	21.272	1.361	6.891	13,7%	17,7%	16,0%	15,63	5.063	324
Sicilia	9.011	199	1.314	5,8%	2,6%	3,0%	45,28	6.602	146
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PA Trento	3.668	519	1.019	2,4%	6,7%	2,4%	7,07	1.964	278
Umbria	45.438	201	561	29,3%	2,6%	1,3%	226,06	2.790	12
Valle d'Aosta	6.603	528	2.942	4,3%	6,8%	6,8%	12,51	5.571	445
Veneto	4.465	198	2.336	2,9%	2,6%	5,4%	22,55	11.798	523
<b>ITALIA</b>	<b>155.206</b>	<b>7.709</b>	<b>43.125</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>20,13</b>	<b>5.594</b>	<b>278</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2010

I dati riportati nella tabella 3.11 indicano che questa tipologia di intervento è stata implementata o comunque prevista in 17 PSR. Al momento attuale, le regioni che contribuiscono maggiormente al raggiungimento del risultato nazionale sono L'Umbria (45 mila unità di bestiame sovvenzionate) la Sardegna (oltre 21 mila), la Calabria (12 mila) e l'Emilia Romagna (11 mila). Le spese si attestano a livelli piuttosto contenuti (43 milioni di euro), con un massimo di 7 milioni di euro in Sardegna e un minimo di 90 mila euro in Molise.

Il numero di unità di bestiame sovvenzionate per contratto è pari a 20 – per un numero di capi di bestiame variabile a seconda della specie di animale sovvenzionato (bovini, ovicaprini, suini, ecc.). Il dato medio regionale varia da un massimo di 226 unità di bestiame per l'Umbria a un minimo di 6 per la Lombardia.

Nel periodo 2007-2011, la sovvenzione media per contratto (allevamento) è stata pari a circa quasi 6 mila euro. Per quello che riguarda i premi ricevuti per unità di bestiame, a fronte di una media nazionale di 278 euro, si passa da un minimo di 12 euro in Umbria a un massimo di 714 euro in Piemonte.

L'analisi di questi dati, caratterizzati da un'ampia variabilità e a volte da valori apparentemente non coerenti con il fatto che l'azione dovrebbe essere destinata a specie in via di estinzione (numeri ridotti), rende piuttosto evidente la necessità di una verifica, soprattutto a carico di alcune regioni (p.e. Umbria). Potrebbe essere, infatti, presente un problema di mancato utilizzo del fattore di conversione da numero di capi a UBA, che potrebbe portare a una sovrastima dell'indicatore di realizzazione relativo al numero dei capi (da esprimere, per l'appunto, in termini di UBA equivalenti) e contestualmente a una sottostima della spesa per UBA.

Per completezza, si riporta infine il dato relativo ai contratti in transizione (tabella 3.12), da cui si nota il ruolo rilevante di Emilia Romagna, Bolzano e Toscana nel determinare il risultato finale nazionale.

**Tabella 3.12: Conservazione delle razze locali in pericolo, situazione regionale (vecchi impegni)**

Regioni	Numero UBA (n.)	contratti (n.)	spese (.000 euro)	UBA/IT (%)	Aziende/IT (%)	Spese/italia (%)	UBA per contratto (ha)	Spesa per contratto (euro)	Spesa per UBA (euro)
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PA Bolzano	10.672	1.209	1.304	21,7%	30,4%	11,5%	8,83	1.078	122
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	11.103	797	4.014	22,6%	20,1%	35,3%	13,93	5.036	362
Friuli V. Giulia	35	2	14	0,1%	0,1%	0,1%	17,50	7.000	400
Lazio	4.736	188	829	9,6%	4,7%	7,3%	25,19	4.410	175
Liguria	892	138	71	1,8%	3,5%	0,6%	6,46	511	79
Lombardia	1.217	225	610	2,5%	5,7%	5,4%	5,41	2.711	501
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	5.885	319	973	12,0%	8,0%	8,6%	18,45	3.049	165
Puglia	272	11	244	0,6%	0,3%	2,1%	24,73	22.182	897
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	805	90	384	1,6%	2,3%	3,4%	8,94	4.267	477
Toscana	7.130	332	1.323	14,5%	8,4%	11,6%	21,48	3.985	186
PA Trento	1.199	63	479	2,4%	1,6%	4,2%	0,00	7.603	399
Umbria	378	53	368	0,8%	1,3%	3,2%	7,13	6.942	973
Valle d'Aosta	4.774	548	763	9,7%	13,8%	6,7%	8,71	1.392	160
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>49.098</b>	<b>3.975</b>	<b>11.374</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>12,35</b>	<b>2.862</b>	<b>232</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2010

### 3.3.4 Altri tipi di impegno

Oltre alle azioni citate in precedenza, nell'ambito dei PSR ne vengono sovvenzionate anche altre, spesso destinate alla risoluzione di problemi ambientali specifici. Al fine di permettere un efficace monitoraggio di tutte le tipologie di intervento previste dalla misura agroambientale, i servizi della Commissione europea hanno messo a punto una codificazione dei diversi impegni agroambientali, qui riportata nella tabella 3.2. A questa si aggiunge la codificazione adottata nella fase di programmazione 2000-2006, ancor oggi utilizzata per il monitoraggio degli

---

impegni in transizione e riportata nella tabella 3.3.

Al fine di dare un panorama completo dell'attuazione della misura 214 in Italia, di seguito si riporta la descrizione dello stato di attuazione degli impegni agroambientali non descritti in precedenza, accompagnate da alcune informazioni aggiuntive di livello regionale, desunte dalle tabelle di dettaglio inserite nell'allegato statistico. Le informazioni fanno riferimento principalmente ai nuovi impegni e solo ove possibile anche a quelli transitori. Il differente tipo di classificazione adottato per la fase di programmazione 2007-2013 non permette infatti un confronto esaustivo.

Dopo la tipologia di impegno "*entry level scheme*", non praticata in Italia, e l'agricoltura biologica e integrata descritte in precedenza, la classificazione comunitaria riportata nella tabella 3.2 prevede un impegno destinato alla estensificazione di altro tipo dei sistemi agricoli. Questo a sua volta è distinto in interventi destinati alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti (ricadono in queste tipologie, azioni finalizzate alla corretta gestione e/o introduzione dei prati), alla riduzione e alla migliore gestione dei prodotti fitosanitari (azioni per la riduzione dei prodotti per la difesa delle piante, alternativi alla produzione integrata), e alla estensificazione del bestiame (p.e. riduzione del carico di bestiame delle mandrie in alpeggio).

Nel periodo 2007-2011, l'intervento è stato realizzato in alcune regioni del centro e del nord. Per quello che riguarda la riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti, degli oltre 116 mila ettari sovvenzionati 90 mila ricadono nella provincia autonoma di Trento. Le altre regioni che hanno attuato l'intervento sono il Lazio, l'Emilia Romagna, la Valle d'Aosta, l'Umbria e la Liguria, con superfici comprese tra 7 mila e 2 mila ettari. L'impegno relativo alla migliore gestione dei prodotti fitosanitari è stato attuato solo in Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia, per una superficie complessiva di qualche centinaio di ettari, mentre quello concernente la estensificazione del bestiame è stato implementato nella provincia autonoma di Bolzano (oltre 40 mila ettari), in Piemonte (oltre 30 mila ettari), Valle d'Aosta (13 mila ettari), Molise (11 mila ettari), Friuli Venezia Giulia (4 mila ), Marche e Umbria (poche centinaia di ettari). Dalla lettura di questi dati emerge il ruolo importante assunto da queste azioni nelle regioni dell'arco alpino, come ad esempio Trento, Bolzano, il Piemonte o la Valle d'Aosta.

Se si guarda ai dati relativi agli impegni transitori (vedi tabella 3.3. e allegato statistico per il dettaglio regionale), emerge una maggiore diffusione dell'intervento, rintracciabile anche in alcune regioni del sud come ad esempio la Sicilia. Le regioni in cui compare l'intervento (con superfici estremamente variabili, da svariate migliaia di ettari a poche decine), sono l'Emilia Romagna, Bolzano, la Sicilia, il Piemonte, il Friuli, la Puglia, le Marche, l'Umbria, il Lazio, la Liguria e la Valle d'Aosta.

L'impegno relativo alla rotazione delle colture riveste una certa rilevanza, in quanto a livello nazionale è praticato su circa 70 mila ettari. La gran parte di queste superfici si trova in Lombardia, dove l'azione interessa ben 66 mila ettari. L'intervento compare anche in Friuli (3 mila ettari), nel Lazio (2 mila ettari) e in Umbria (poche decine). Per quello che riguarda gli impegni in transizione, azioni per la rotazione delle colture sono presenti in Sicilia e Umbria.

Gli impegni destinati a preservare il suolo sono più, in coerenza con la priorità nazionale di tutela del suolo e del paesaggio individuata nel Piano Strategico Nazionale (PSN). Complessivamente, questo tipo di azioni trovano attuazione su una superficie di circa 80 mila ettari e sono presenti nei PSR di Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna e Veneto. La tipologia di azioni qui contemplate è piuttosto

---

eterogenea<sup>12</sup> e varia da azioni per la buona gestione e introduzione dei prati (che evidentemente hanno un ruolo positivo anche nella conservazione dei suoli), agli inerbimenti delle colture permanenti o all'apporto di sostanza organica e/o ammendanti per migliorare la struttura dei suoli. Per quello che riguarda l'importanza delle singole regioni, emerge il ruolo della Lombardia (circa 39 mila ettari sottoposti a impegno), della Sardegna (13 mila) e del Piemonte (10 mila). Seguono, con superfici inferiori, le altre regioni citate in precedenza.

L'impegno relativo alla creazione e tutela delle caratteristiche ecologiche (p.e. fasce tampone, siepi e boschetti, filari di alberi, ecc.) ha una importanza minore in termini di superfici, ma è da ritenersi strategico in virtù del forte valore aggiunto ambientale che è in grado di offrire. A livello nazionale, gli ettari interessati sono circa 9 mila su un numero pressoché equivalente di contratti e una spesa di circa 13 milioni di euro. Le regioni nelle quali si concentrano la maggior parte delle realizzazioni sono il Veneto, la Calabria e l'Emilia Romagna. Le altre realizzazioni, che si attestano su valori inferiori, sono riscontrabili in Campania, Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte e Trento.

Se si guarda agli impegni provenienti dalla passata fase di programmazione (tabella 3.3), è possibile notare dei numeri sensibilmente superiori a quelli descritti in precedenza. Nella categoria di impegni "paesaggio-natura" ricadono infatti quasi 11 mila contratti, per una superficie di poco superiore a 96 mila ettari e una spesa che, a fine 2011, superava 80 milioni di euro. Tra i motivi della drastica riduzione delle realizzazioni rispetto al passato possono essere citati la modifica della cornice normativa (introduzione della misura 216), l'introduzione di nuovi requisiti di condizionalità che rendono non più remunerabili alcuni impegni e altri motivi tra cui anche la diversa classificazione predisposta dai servizi comunitari.

Tra gli impegni successivi compare la gestione dei pascoli (già descritta in precedenza) e la gestione delle aree ad alto valore naturale. Questa ultima categoria interessa in Italia circa 26 mila ettari, concentrati principalmente in Abruzzo (14 mila ettari), Friuli Venezia Giulia (6 mila) e Bolzano (5 mila). A Bolzano sono anche presenti le uniche superfici destinate alla conservazione di aree coltivate di elevato valore naturale (p.e. frutteti tradizionali). Non è possibile individuare impegni transitori corrispondenti in quanto essi probabilmente ricadono nella più generica categoria "paesaggio-natura" descritta sopra.

L'azione finalizzata al mantenimento degli habitat favorevoli alla biodiversità è stata realizzata da sei regioni. Quella di gran lunga più importante è rappresentata dal Piemonte, in cui si concentra la massima parte dei quasi 50 mila ettari, mille contratti e 6 milioni di euro di spesa pubblica destinati a questa tipologia di intervento. Altre realizzazioni, di limitata entità, sono rintracciabili nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Lazio, Trento, Veneto e Sardegna.

In relazione alle due tipologie di impegno più specialistiche e circoscritte, rappresentate dalla tutela di piante rare e da altre azioni mirate, emerge una certa diffusione per la prima tipologia di impegno, per la quale si osservano realizzazioni in otto PSR (Bolzano, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Trento, Umbria e Veneto). Si tratta di azioni finalizzate alla salvaguardia di germoplasma vegetale raro (p.e. coltivazione di determinate cultivar da parte degli "agricoltori custodi"), che interessano superfici limitate. A livello nazionale, esse non arrivano a 2 mila ettari, per un numero di contratti di circa 540. Il PSR per il quale si osservano le maggiori realizzazioni è quello di Trento (278 contratti per complessivi oltre mille ettari), seguono gli altri con numeri più ridotti. Le altre azioni mirate sono realizzate solamente nella provincia autonoma di Trento e in Umbria (oltre 5 mila ettari).

---

A completamento della descrizione delle realizzazioni osservate a carico della misura 214, occorre citare le azioni relative alla conservazione delle risorse genetiche, per le quali a livello nazionale ci si attesta su 1.414 domande presentate, di cui 1.160 per la conservazione delle risorse genetiche animali, 235 per la conservazione delle risorse genetiche vegetali e 19 per azioni concertate. Di queste, la maggior parte sono riconducibili al PSR Toscana (1.241 domande). Segue la Lombardia con 142 domande, la Campania con 24 e l'Emilia Romagna con le restanti. Le spese, che comunque si attestano su un ammontare di oltre 8 milioni euro di spesa pubblica, sono concentrate in Campania e in Toscana.

## 4 Misura 215: Pagamenti per il benessere degli animali

### 4.1 Avanzamento a livello nazionale

La misura per il benessere degli animali è stata introdotta per la prima volta nel periodo di programmazione 2007-2013. La precedente programmazione 2000-2006 prevedeva, infatti, che gli interventi a favore del benessere degli animali fossero una azione della più ampia misura agroambientale. La nuova natura dell'intervento riflette la maggiore enfasi posta sulla tematica del benessere animale a livello europeo, e si trova peraltro confermata nella nuova proposta di regolamento sullo sviluppo rurale del periodo 2014-2020.

Le autorità di gestione regionali hanno riservato una grande attenzione a questa misura, che è, infatti, prevista da svariati PSR rispetto al solo caso (Sardegna) osservato nel 2000- 2006. Nel rapporto redatto lo scorso anno, era stato messo in evidenza come la misura, nonostante l'elevato livello di interesse riscontrato, fosse in sostanziale ritardo rispetto ai target finanziari, procedurali e fisici individuati. A fine 2011 si osserva una situazione meno critica rispetto al 2010, con tassi di avanzamento significativi, e in alcuni casi addirittura elevati, in varie regioni. Sono tuttavia da evidenziare alcune situazioni di ritardo, attribuibili evidentemente alla innovatività e complessità dell'intervento.

Alla fine del 2011, le risorse certificate a carico della misura ammontano a circa 232 milioni di euro, di cui 196 derivanti dalla prosecuzione degli impegni assunti nel periodo di programmazione precedente, a carico del programma di sviluppo rurale della Sardegna, e 36 derivanti da contratti nuovi.

Le risorse complessivamente assegnate alla misura sono, a fine 2011, superiori a 400 milioni di euro, in forte aumento rispetto al dato del 2010 (300 milioni), fatto attribuibile anche alla riprogrammazione della misura in alcune importanti regioni come ad esempio la Sardegna ma in ogni modo chiaro segno del crescente interesse verso questa misura. La percentuale di avanzamento finanziario riscontrata a fine 2011 è pari al 56%.

**Tabella 4.1: Indicatore di realizzazione O.215 - dato nazionale**

Tipo di bestiame	Domande approvate	Aziende agricole sovvenzionate	Numero di contratti	Spesa pubblica (.000 di EUR)	
				FEASR	Totale
Vitelli (direttiva)	126	69	136	119,6	199,0
Bovini diversi dai vitelli	1.886	1.680	2.496	4.905,6	10.898,4
Maiali (direttiva)	98	85	132	333,1	717,3
Pollame / Uova	9	7	28	15,0	33,6
Altri animali negli	7.869	7.706	7.898	10.821,3	23.308,8
<b>TOTALE</b>	<b>9.988</b>	<b>9.547</b>	<b>10.690</b>	<b>16.194,6</b>	<b>35.156,9</b>
Impegni precedenti			11.578	86.498,5	196.650,6

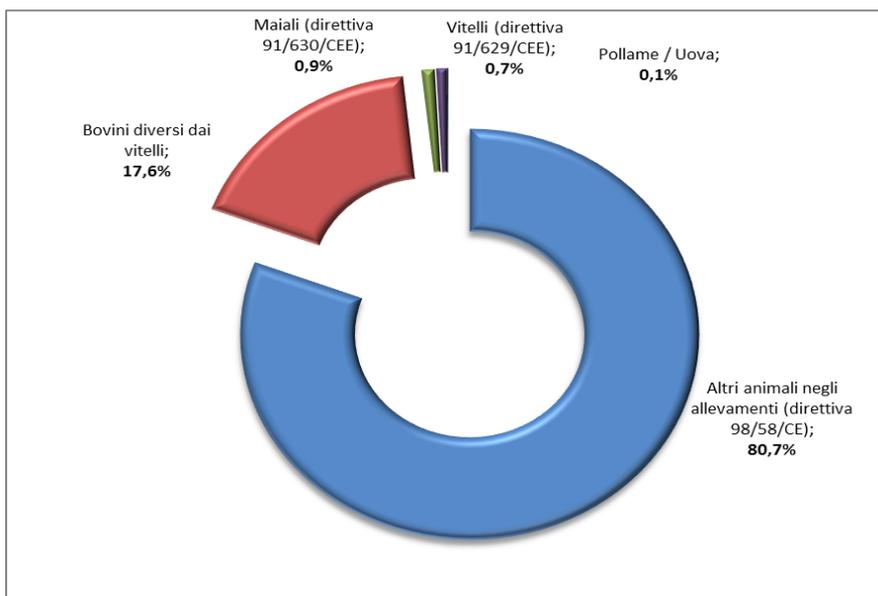
Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Sempre dalla tabella 4.1 è possibile desumere il livello di avanzamento fisico della misura, a livello aggregato nazionale. Se ci si limita agli impegni sottoscritti nell'ambito dei programmi attualmente in vigore, si evince che le domande e i contratti approvati a fine 2011 sono 10.960, e le aziende agricole sovvenzionate 9.547. Anche in questo caso, il sensibile

progresso rispetto al 2010 (numeri intorno alle 1.000 unità) deve essere attribuito al termine dei contratti transitori in Sardegna, anche se è presente in contributo di altre regioni.

Come rappresentato nel grafico 4.1 la tipologia di allevamento più importante è quella degli “altri animali”, riconducibile agli allevamenti ovicaprini. (80,7% del totale). Seguono gli allevamenti bovini, con oltre mille seicento allevamenti (17,6% del totale), e gli allevamenti suini, avicoli e di vitelli con poche unità.

**Grafico 4.1: Incidenza percentuale del numero di aziende beneficiarie per tipologia di allevamento**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Se si guarda agli obiettivi identificati dai programmi (vedi successiva tabella 3.2), si vede che, a livello nazionale, si prevede di finanziare 26 mila aziende agricole e 47 mila contratti. Il livello di attuazione fisico della misura è pertanto del 36% per l'indicatore “aziende agricole sovvenzionate” e al 23% per l'indicatore “domande/contratti approvati”, rispetto al 7% e al 5% osservati sugli stessi indicatori a fine 2010.

## 4.1 Avanzamento a livello regionale

Le regioni che a fine 2011 avevano previsto questo intervento sono undici, ovvero: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. A queste undici regioni occorre aggiungere la Calabria, il cui PSR è stato integrato nel corso del 2011 con la misura 215<sup>6</sup>, portando a dodici il numero complessivo di programmi che prevedono l'intervento a favore del benessere degli animali.

I dati riportati nella tabella 4.2, limitata ai nuovi impegni relativamente ai dati di natura fisica,

<sup>6</sup> È stato indicato il codice NI 2 non implementata” in quanto il quadro programmatico e finanziario della misura non era ancora del tutto completo

indicano che nel corso del 2011 la misura ha registrato un significativo avanzamento. Permane tuttavia una parziale situazione di ritardo rispetto agli obiettivi, con tassi di avanzamento pari al 37,1% in termini di aziende agricole sovvenzionate e al 29,1% in termini di contratti. L'avanzamento finanziario (che comprende anche le risorse relative alla transizione) è invece più elevato, e si attesta sul 56%.

**Tabella 4.2: Avanzamento dell'intervento e confronto con gli obiettivi (nuovi impegni)**

Regioni	Numero di aziende agricole sovvenzionate			Numero di contratti			Spesa pubblica (.000 euro)		
	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz.%
<b>Abruzzo</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Basilicata</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Calabria</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Campania</b>	296	3.499	8,5%	488	6.720	7,3%	4.512	23.662	19,1%
<b>Emilia Romagna</b>	177	204	86,8%	961	1.018	94,4%	0	17.310	0,0%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Lazio</b>	0	556	0,0%	0	1.946	0,0%	0	14.786	0,0%
<b>Liguria</b>	10	180	5,6%	10	180	5,6%	50	1.477	3,4%
<b>Lombardia</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Marche</b>	0	150	0,0%	0	150	0,0%	0	5.000	0,0%
<b>Molise</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>PA Bolzano</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>PA Trento</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Piemonte</b>	249	9.500	2,6%	249	15.000	1,7%	4.000	23.409	17,1%
<b>Puglia</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Sardegna</b>	7.369	10.000	73,7%	7.369	10.000	73,7%	215.076	299.894	71,7%
<b>Sicilia</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Toscana</b>	248	350	70,9%	404	375	107,7%	1.836	5.000	36,7%
<b>Umbria</b>	214	300	71,3%	215	360	59,7%	1.704	6.841	24,9%
<b>Valle d'Aosta</b>	523	800	65,4%	523	800	65,4%	2.060	8.955	23,0%
<b>Veneto</b>	461	189	243,9%	471	210	224,3%	2.569	7.955	32,3%
<b>Italia</b>	<b>9.547</b>	<b>25.728</b>	<b>37,1%</b>	<b>10.690</b>	<b>36.759</b>	<b>29,1%</b>	<b>231.807</b>	<b>414.290</b>	<b>56,0%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Il risultato generale è determinato da situazione alquanto differenti tra regione e regione, con alcuni casi di ritardo probabilmente legati anche all'implementazione di un intervento fortemente innovativo e oggettivamente complesso. Da considerare inoltre che la mancanza di esperienza in materia ha portato alcune regioni a sovrastimare, o in qualche caso anche a sottostimare, i livelli obiettivo della misura. Per dare un quadro esaustivo dell'attuazione della misura in Italia, si ritiene comunque opportuno procedere ad un'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle singole regioni che hanno scelto di attuare l'intervento.

In **Campania**, la misura è stata attivata per la prima volta nel 2008. A fine 2011, le aziende beneficiarie risultano essere 296 e i contratti sottoscritti 488, con un avanzamento sui target pari rispettivamente al 8,5% e al 7,3%. Con una spesa certificata di oltre quattro milioni di euro, il tasso di esecuzione finanziario si attesta invece al 19,1%. Rispetto al 2010, si osserva un avanzamento delle realizzazioni piuttosto importante, frutto anche delle iniziative adottate a livello di regione e organismo pagatore per l'eliminazione delle criticità riscontrate nel primo periodo di attuazione. Come spiegato nella relazione annuale 2011, il basso tasso di

---

avanzamento degli indicatori fisici va anche spiegato con la sovrastima del target, nella cui quantificazione non è stato considerato il fatto che la misura non è riservata a tutti gli allevamenti regionali, ma solo a quelli di dimensione maggiore. Avvalora questa ipotesi il fatto che il target aggiuntivo individuato dalla Regione Campania (n. UBA oggetto del sostegno) è già stato raggiunto. Da notare, infine, che la maggior parte dei contratti hanno riguardato allevamenti bovini e bufalini. Solo una piccola parte sono stati relativi ad allevamenti suini e avicoli.

In **Emilia Romagna** il primo bando è stato presentato nel 2010. Ad oggi, le aziende selezionate risultano essere 177 e i contratti 961, con tassi di avanzamento sul target pari rispettivamente all'86,8% e al 94,4%. Non si registra invece nessuna spesa a carico della misura. Il tasso di conseguimento dei target fisici può essere quindi considerato soddisfacente, anche considerando che la misura è di nuova introduzione. Per quello che riguarda la mancata certificazione delle spese, occorre considerare che la fase di selezione è terminata nel 2011 e che quindi il gap potrà essere presto colmato. Occorre anzi evidenziare che è stato necessario incrementare le risorse assegnate alla misura, in virtù dell'elevata domanda proveniente dai territori. Le principali tipologie di allevamento interessate sono rappresentate dai bovini (principalmente latte ma anche carne), dai suini e dagli avicoli. Il numero di allevamenti ovini che hanno presentato domanda è invece estremamente ridotto.

Nella regione **Liguria** la misura è stata attivata fin dal 2008. Le percentuali di avanzamento fisico e finanziario sono immutate rispetto al 2010 e molto ridotte, attestandosi sul 6% per quello che riguarda gli indicatori fisici (10 domande e contratti rispetto a un totale previsto di 150) e su appena il 3,4% per la spesa certificata (circa 50.000 euro su un budget totale di 1 milione 477 mila euro, in termini di risorse pubbliche totali). Le domande presentate sono in realtà quaranta, ma alcune problematiche tecniche e applicative, tuttavia, hanno impedito ogni ulteriore avanzamento. Considerato che non sembra in vista la riapertura del bando, è probabile che il target di 180 aziende e contratti non possa essere raggiunto.

Nelle **Marche** la scheda di misura è stata approvata dalla Commissione europea nel corso del 2010. Prima dell'approvazione definitiva della misura, tuttavia, sono stati emessi due bandi a condizione, il primo nel 2009 e il secondo di conferma nel 2010. Le domande raccolte in questa fase sono state 157, in linea con gli obiettivi di realizzazione individuati. Le procedure di istruttoria, tuttavia, non sono state terminate. L'avanzamento fisico e finanziario della misura è pertanto pari a 0.

In **Piemonte** la misura è stata attivata per la prima volta nel 2009. Nel 2011, si è proseguito con la conferma dei contratti sottoscritti a seguito del bando del 2009 e con l'emissione di un nuovo bando (destinato al settore delle galline ovaiole) che ha portato alla selezione di 29 nuovi beneficiari. Le aziende e i contratti inseriti nel sistema di monitoraggio sono al momento 249, mentre le UBA sovvenzionate sono oltre 54 mila. I tassi di avanzamento sui target si fermano al 2,6% per le aziende e 1,7% per i contratti, mentre arrivano al 17,1% per le risorse finanziarie (spesi 4 milioni su una dotazione di oltre 23 milioni di euro). Dalla lettura dei dati e anche in base a quanto affermato dalla stessa Autorità di gestione nella relazione annuale, si può affermare che anche in questo caso, similmente a quanto osservato per la regione Campania, gli obiettivi fisici individuati siano sovradimensionati e che quindi, nonostante i bassi tassi di avanzamento osservati, l'andamento della misura possa essere considerato positivo. A confortare questa ipotesi, il fatto che le UBA finanziate sono ben 54 mila e l'avanzamento sul target finanziario, che a meno di due anni dall'implementazione della misura è piuttosto

---

avanzato.

Nel PSR **Sardegna** la misura per il benessere degli animali riveste un ruolo di primo piano. Le risorse stanziare sono 299,9 milioni di euro, pari a quasi i tre quarti del totale nazionale. Di questi 299,9 milioni, ben 209,2 milioni di euro derivano da impegni presi nella passata fase di programmazione, che sono terminati nel 2010. I nuovi contratti, a cui sono stati riservati al momento novanta milioni di risorse pubbliche, sono stati attivati a partire dal 2011. A fine 2011 le aziende agricole sovvenzionate e i contratti sono 7.369, rispetto a un target di 10 mila unità (tasso di avanzamento del 73,7%). Il dato, riferito esclusivamente ai contratti della presente fase di programmazione, è sostanzialmente in linea con l'avanzamento finanziario della misura, relativamente alla quale sono stati utilizzati 215 milioni di euro, con un tasso di avanzamento del 71,7% (si tratta in questo caso di risorse afferenti sia ai vecchi che ai nuovi contratti). Non si evidenziano quindi particolari criticità a carico della misura, anche se occorre notare che gli indicatori di realizzazione fisica non sono al momento raggiunti. Altro dato interessante è rappresentato dall'indicatore aggiuntivo sul numero di UBA sovvenzionate, che nel 2011 è stato 253 mila rispetto a un target di 302 mila (83,7%). Anche in questo caso si osserva un lieve ritardo, che tuttavia potrebbe essere colmato. Da notare infine che la totalità dei contratti sottoscritti è relativa agli allevamenti ovini caprini.

In **Toscana**, la misura è stata attivata nel 2009. Le aziende beneficiarie sono 248, con un avanzamento sui target del 70,9%, mentre i contratti sottoscritti sono 404, cifra superiore all'obiettivo programmato di 375 contratti. Per quello che riguarda gli aspetti finanziari, si osserva una spesa certificata poco superiore a 1,8 milioni di euro, pari al 36,7% delle risorse attribuite. La misura conferma pertanto un livello di avanzamento soddisfacente, con tassi di avanzamento sui target positivi in termini di contratti sottoscritti e leggermente inferiori al previsto in termini di aziende sovvenzionate. Gli allevamenti interessati sono principalmente ovini e secondariamente bovini.

In **Umbria** gli indicatori mostrano un significativo progresso rispetto al 2010. Sembrerebbe quindi che i problemi di tipo procedurale e informatico che hanno caratterizzato la prima fase di attuazione siano stati superati. Le aziende sovvenzionate sono al momento 214 (71,3% del target) e i contratti 215 (59,7% del target) mentre la spesa si attesta su valori di poco superiori a 1,7 milioni di euro (24,9% del totale programmato). Da notare che al momento sono stati pubblicati quattro bandi, con cadenza annuale a partire dal 2008. Le aziende selezionate (non ancora tutte inserite nel sistema di monitoraggio) sono 245, cui occorrerà aggiungere quelle del bando del 2011 ancora in istruttoria. E' quindi probabile che gli indicatori prima descritti subiscano per il 2012 un ulteriore progresso, avvicinandosi ulteriormente ai target di misura. Da notare che gli allevamenti interessati dalla misura sono il suino e il bovino (principalmente bovino da carne).

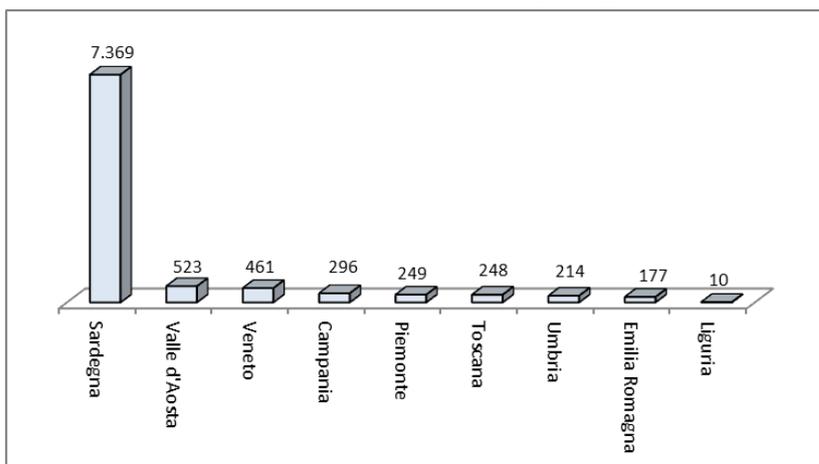
Per quello che riguarda il PSR **Valle d'Aosta**, le aziende e contratti oggetto di pagamento sono 523 (avanzamento sul target = 65,4%), per un valore di poco superiore a due milioni di euro (23% della spesa pubblica programmata). Tutti i contratti fanno riferimento all'allevamento bovino. La misura non presenta quindi particolari criticità, a parte una errata imputazione di alcune risorse da parte dell'organismo pagatore sulla misura 214, che sarà risolta prossimamente. Occorre tuttavia osservare che i target di realizzazione fisica stabiliti (800 aziende e contratti sovvenzionati), non saranno probabilmente raggiunti, a meno della riapertura del bando.

Nel **Veneto** le aziende sovvenzionate sono 461 e i contratti sottoscritti 471. In entrambe i casi, gli obiettivi sono stati ampiamente superati, anche se come detto in occasione del precedente rapporto questi potrebbero essere stati sottostimati. L'avanzamento finanziario è del 32%, dato più in linea con le aspettative in quanto trattasi di impegni pluriannuali. Gli allevamenti interessati sono esclusivamente bovini.

Da citare infine il caso delle regioni **Calabria e Lazio**, in cui a fine 2011 la misura non aveva ancora del tutto concluso l'iter di approvazione e implementazione operativa.

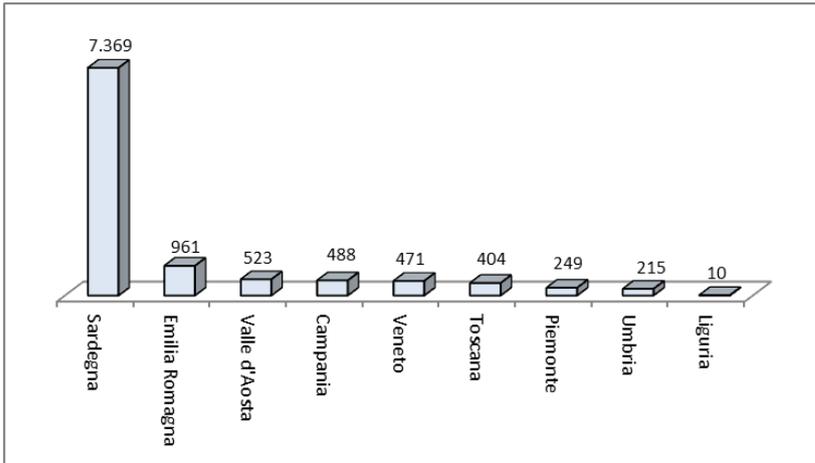
Si riporta in conclusione una rappresentazione grafica delle aziende sovvenzionate e dei contratti sottoscritti nelle regioni che hanno implementato la misura (vedi grafici 4.2 e 4.3). I grafici mostrano in modo evidente l'importanza della Sardegna sia in termini di aziende che di contratti. Da notare tuttavia che le tabelle di monitoraggio predisposte dalla Commissione non prevedono la quantificazione di un altro importante indicatore, quello relativo al numero delle UBA. Esso tuttavia è stato prescelto quale indicatore aggiuntivo da varie regioni, al fine di capire meglio l'impatto sul settore zootecnico. Al momento, tale stima è possibile solo per alcune regioni come ad esempio la Sardegna. In questo caso, l'impatto è sensibile in quanto le UBA ovi caprine interessate sono oltre 250 mila, corrispondenti a circa 1,7 milioni di capi. Dato che, secondo i dati dell'ultimo censimento, i capi ovini e caprini complessivamente presenti in Sardegna sono 3,2 milioni ne deriva che oltre il 50% dei capi regionali sono interessati dalla misura.

**Grafico 4.2: Numero di aziende sovvenzionate per regione**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

**Grafico 4.3: Numero di contratti sottoscritti per regione**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

## 5 Misura 216: Investimenti non produttivi

### 5.1 Attuazione a livello nazionale

La Misura 216: “*Investimenti non produttivi*” è finalizzata alla realizzazione di investimenti di tipo ambientale, come ad esempio muretti a secco, fasce tampone, laghetti, stagni e punti di osservazione per la fauna selvatica. Questi investimenti sono finalizzati al conseguimento di obiettivi di tipo agroambientale o alla valorizzazione, in termini di pubblica utilità, nelle aree Natura 2000 e/o di altre aree protette di pregio. Essi non devono avere una valenza produttiva o apportare un vantaggio economico al beneficiario e hanno un tasso di aiuto di solito pari al 100%<sup>7</sup>.

Gli obiettivi generali della misura sono quelli di determinare una gestione migliorativa del territorio e valorizzare l’ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli. La misura contribuisce, inoltre, a mitigare gli impatti dell’attività agricola sull’ambiente, riducendo il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli *habitat* e delle specie, conservando lo spazio naturale e favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale.

Le risorse stanziare sulla misura 216 ammontano, nel complesso, a 219,5 milioni di euro, tramite i quali si prevede di finanziare 10.646 beneficiari e attivare un volume di investimenti di circa 255 milioni di euro. Da notare che questi valori obiettivo, sono leggermente inferiori a quelli osservati nel 2010. Evidentemente, alcune regioni hanno stornato parte delle risorse verso altre misure, modificando di conseguenza gli obiettivi di fine programmazione.

In questo primo periodo di programmazione sono stati spesi 40,9 milioni di euro a fronte di quasi 2 mila aziende che hanno effettivamente ottenuto un contributo. Il volume totale di investimenti, inoltre, è stato di 92,5 milioni di euro (vedi tabella 5.1)

**Tabella 5.1: Indicatore di realizzazione O.216 – dato nazionale**

Tipo di investimento	Sottotipo di area	Domande approvate	Aziende sovvenzionate	Spesa pubblica (.000 EUR)		Volume totale dell'investim. (.000 EUR)
				FEASR	Totale	
Investimenti collegati a:	il conseguimento di impegni assunti ai sensi della misura prevista all'articolo 36, lettera a), punto iv)	500		3.205,0	6.446,2	10.382,2
	altri obiettivi agro-ambientali (biodiversità, utilizzo dell'acqua, nitrati, ecc.)	1.373		17.849,7	31.587,9	74.301,1
Investimenti nelle aziende che valorizzano in termini di pubblica utilità il terreno agricolo di:	Aree Natura 2000	171		1.590,1	2.371,0	6.557,5
	altre aree a elevata valenza naturale da definire nel programma	32		296,9	460,3	1.270,4
<b>TOTALE</b>		<b>2.076</b>	<b>1.973</b>	<b>22.941,7</b>	<b>40.865,4</b>	<b>92.511,2</b>
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione		5		716,0	1.627,4	

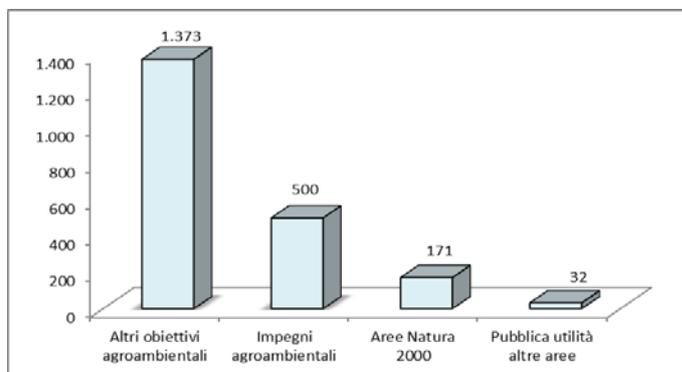
Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2011

Come rappresentato nei grafici 5.1 e 5.2, le tipologie di intervento più comuni sono

<sup>7</sup> Da notare tuttavia che in alcuni PSR il tasso di aiuto è inferiore

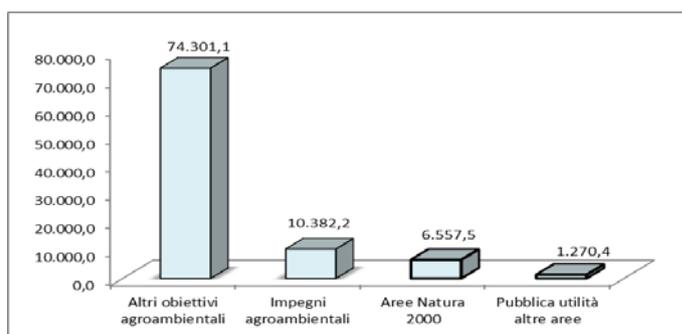
rappresentate dagli investimenti legati al conseguimento degli obiettivi delle misure agroambientali (ovvero di interventi attuati contestualmente o in complementarità con la sottoscrizione di impegni agroambientali, e destinati a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tipo ambientale ivi identificati) e dagli investimenti finalizzati al conseguimento di altri obiettivi di tipo agroambientale (p.e. biodiversità, tutela delle acque, ecc.), non necessariamente legati all'implementazione nell'azienda della misura 214. Nelle fattispecie, su un totale di 2.076 domande approvate, ricadono in queste due categorie rispettivamente 1.373 e 500 interventi. Gli interventi destinati alla realizzazione di investimenti di pubblica utilità nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree di grande pregio ambientale sono molto meno diffusi, essendo stati osservati in soltanto 171 e 32 casi. Stesso andamento si osserva per la distribuzione dei volumi di investimento: la maggior parte degli importi affrisce al conseguimento di obiettivi ambientali generali, e solo con una piccola parte è finalizzata alla realizzazione di interventi di pubblica utilità in aree protette o vincolate ai sensi delle direttive Natura 2000.

**Grafico 5.1: Indicatore di realizzazione O.216 (n. domande) per tipologia di investimento**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2011

**Grafico 5.2: Indicatore di realizzazione O.216 (volume investimento) per tipologia di investimento**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2011

Se si guarda alle percentuali di avanzamento, si nota che i valori sono pari al 18,6% in termini di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, mentre per quello che riguarda gli indicatori fisici di realizzazione si osserva un avanzamento del 18,3% sul numero di aziende da sovvenzionare e del 35,5% sul volume totale di investimenti previsto (vedi tabella 5.2 – totale nazionale).

Rispetto a quanto osservato nell'annualità precedente, si nota quindi un certo avanzamento in termini di spesa, di aziende sovvenzionate e, soprattutto, di volume di investimenti.

---

Considerato il fatto che, come osservato in occasione del precedente rapporto, gli interventi “a investimento” scontano generalmente un avvio più lento rispetto a quelli “a superficie”, si rimane relativamente ottimisti in relazione alla possibilità, per questa misura, di raggiungere i target previsti entro la fine della programmazione.

## 5.2 Avanzamento a livello regionale

La misura per la realizzazione di investimenti non produttivi è stata prevista da 18 dei 21 PSR attivi in Italia, le uniche eccezioni essendo rappresentate dalle province autonome di Trento e Bolzano e dalla regione Sardegna.

I dati riportati nella tabella 5.2 e nei grafici 5.1 e 5.2 permettono di analizzare in modo piuttosto dettagliato i valori obiettivo (o “target”) individuati dalle diverse Regioni e le relative realizzazioni.

Da questa analisi, emerge in modo piuttosto evidente il ruolo significativo assegnato a questa tipologia di interventi in alcuni dei PSR regionali. Con un obiettivo di oltre 3 mila beneficiari e un volume di investimento previsto di 94 milioni di euro, la regione Puglia è senz’altro quella che sembra riservare la maggiore attenzione agli investimenti non produttivi. Da notare inoltre che i target di questa sola regione raggiungono, rispettivamente, il 27% e il 35% degli obiettivi complessivi in termini di beneficiari e volumi di investimento identificati a livello nazionale. Altra regione che prevede obiettivi di realizzazione significativi è rappresentata dalla Lombardia (1.750 beneficiari per oltre 33 milioni di investimenti), così come la Campania, particolarmente importante in termini di volumi di investimento. Altre regioni con obiettivi importanti sono rappresentate dal Veneto, dall’Emilia Romagna e dalla Sicilia. In altri casi, come ad esempio nel Lazio, in Basilicata o in Valle d’Aosta, sono presenti livelli target molto più limitati, talvolta addirittura residuali. Segue un commento relativo alle singole situazioni regionali.

**Tabella 5.2: Stato di attuazione e avanzamento fisico della misura 216**

Regioni	Aziende sovvenzionate (n.)			Volume totale investimento (.000 EURO)			Spesa pubblica (.000 EURO)		
	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanzam. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanzam. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanzam. %
Abruzzo	NI	230	NI	NI	7.497	NI	NI	5.604	NI
Basilicata	NI	30	NI	NI	1.100	NI	NI	750	NI
PA Bolzano	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Calabria	14	77	0	1.022	3.833	0	1.022	3.833	0
Campania	166	336	0	4.875	32.706	0	4.875	32.706	0
Emilia Romagna	202	257	1	5.717	22.603	0	259	9.801	0
Friuli Venezia Giulia	9	307	0	72	3.771	0	115	3.487	0
Lazio	0	18	0	0	1.350	0	0	1.232	0
Liguria	191	1.012	0	1.522	9.000	0	1.507	8.217	0
Lombardia	22	1.750	0	965	33.069	0	925	32.993	0
Marche	0	324	0	0	3.046	0	0	3.046	0
Molise	NI	100	NI	NI	1.000	NI	NI	1.000	NI
Piemonte	NI	200	NI	NI	1.570	NI	NI	1.570	NI
Puglia	938	3.116	0	67.782	93.338	1	26.488	69.367	0
Sardegna	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Sicilia	51	1.989	0	1.522	17.335	0	1.522	17.299	0
Toscana	NI	125	NI	NI	5.556	NI	NI	5.000	NI
PA Trento	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Umbria	NI	115	NI	NI	3.000	NI	NI	3.040	NI
Valle d'Aosta	0	200	0	0	560	0	0	560	0
Veneto	380	585	1	9.035	20.430	0	4.153	20.018	0
<b>Italia</b>	<b>1.973</b>	<b>10.771</b>	<b>18,3%</b>	<b>92.512</b>	<b>260.764</b>	<b>35,5%</b>	<b>40.865</b>	<b>219.524</b>	<b>18,6%</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2011

A fine 2011, sono stati osservati avanzamenti in termini di spesa, beneficiari e volumi di investimento in 11 delle 18 regioni che hanno previsto l'implementazione di questa misura.

In **Puglia**, la misura si caratterizza per un livello di adesione e tasso di avanzamento sugli obiettivi elevato. Come descritto nella RAE, le domande pervenute in risposta al bando pubblicato nel 2011 hanno superato, così come avvenuto nel 2009, le disponibilità finanziarie allocate. Ne è derivata la necessità di applicare in modo rigoroso i criteri di selezione prescelti, con selezione delle sole domande in possesso dei punteggi più elevati. A fine 2011, risultano finanziate 938 aziende (30% del target), per un volume di investimenti di circa 68 milioni di euro (73% del target). Gli investimenti selezionati riguardano per la maggior parte la realizzazione e il recupero dei muretti a secco, elementi del paesaggio tipici del panorama agricolo pugliese, anche se non manca una linea di azione per la realizzazione di fasce tampone e aree umide.

In **Veneto** sono stati emessi quattro bandi con cadenza annuale, a partire dal 2008. Le domande complessivamente selezionate sono 488, per un importo ammesso di 9,3 milioni di euro. A fine 2011, le aziende inserite nel monitoraggio erano 380 e il volume di investimenti realizzato circa 9 milioni di euro, con una percentuale di avanzamento sugli obiettivi piuttosto elevate, pari rispettivamente al 65% e 44%. La tipologia di investimento più comune riguarda l'impianto di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.

In **Emilia Romagna** risultano attivati tre bandi, per un totale di domande raccolte pari a 421 e un ammontare di risorse pubbliche richieste di poco superiore a 6 milioni di euro. Le domande ammesse sono 216, per una spesa pubblica di poco inferiore a 4 milioni di euro, e riguardano principalmente interventi per l'accesso al pubblico e la gestione faunistica delle aree. Seguono circa 70 interventi di ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario e alcuni

---

sporadici progetti (se ne registrano 3) per la conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Rispetto a quanto osservato nell'anno precedente si registra un certo avanzamento degli indicatori. Le azioni effettivamente sovvenzionate risultano infatti essere 202, per un volume di investimento di 5,7 Meuro. La percentuale di avanzamento sui target è pertanto del 79% in termini di azioni sovvenzionate e del 25% in termini di volume di investimenti. Più basso il tasso di esecuzione finanziaria, che si ferma al 3% delle risorse pubbliche totali assegnate alla misura.

L'attuazione della misura 216 in **Campania** è incominciata nel 2009, con la pubblicazione di un bando di attuazione a scadenza aperta, che è stato chiuso a ottobre 2011. Le domande finanziate sono complessivamente 166, per un volume di investimenti di circa 4,9 milioni di euro. Da notare che le risorse pubbliche impegnate a fine 2011 sono superiori (circa 13 milioni di euro). L'azione che ha avuto più successo è quella relativa al ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti. Seguono l'impianto o ripristino di siepi, filari o boschetti e la prevenzione dei danni da lupo e cinghiale. Le azioni relative alla creazione di fasce tampone e zone umide non hanno invece riscosso alcuna attenzione da parte dei potenziali beneficiari.

In **Liguria**, le aziende selezionate sono 191 e gli investimenti realizzati ammontano a oltre 1,5 milioni di euro. Il livello di avanzamento degli interventi di attesta al 19% per il numero di aziende e al 17% per il volume di investimenti, con evidenti progressi rispetto a quanto osservato nel 2010, soprattutto sulle domande finanziate con fondi ordinari. Occorre infatti osservare che sulla misura sono stati stanziati fondi aggiuntivi a seguito dell'*health check*. Questi fondi si sono resi disponibili nel 2010, e pertanto a fine 2011 risultavano ancora inutilizzati (una sola domanda finanziata). E' probabile, tuttavia, che nel corso del 2012 questi ritardi possano essere superati, permettendo un ulteriore e consistente aumento della percentuale di avanzamento sugli obiettivi. Gli interventi hanno riguardato principalmente la realizzazione o recupero di muretti a secco, elementi di particolare importanza in un contesto come quello ligure

Per quello che riguarda il PSR della **Calabria**, le domande finanziate sono appena 14, per un volume di investimenti di poco superiore a 1 milione di euro. Le percentuali di avanzamento degli obiettivi, che per la verità sono piuttosto limitati, è del 18% sulle domande e del 27% sugli investimenti. Gli interventi più diffusi sono quelli per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 e in altre aree ad alta valenza naturale.

In **Sicilia**, la misura è stata attivata per la prima volta nel 2009, con la pubblicazione del bando per la realizzazione di investimenti associati alla misura agroambientale. In risposta a questo bando (trattasi di procedura a bando aperto) sono pervenute appena 22 domande, di cui 8 risultano finanziabili per un importo di 100 mila euro. Il bando per la realizzazione di investimenti di valorizzazione di aree di pubblica utilità e di infrastrutture ecologiche (aree umide, ecc.) è stata attivato nel 2010. Sono pervenute 154 istanze, di cui 97 risultano finanziabili per un importo di circa 30 milioni di euro. Al momento, le aziende finanziate sono 51, per un importo di poco superiore a 1,5 milioni di euro (avanzamento sul target del 3% e del 9%). I numeri sopra esposti permettono di affermare che il target previsto per il numero di aziende, evidentemente sovrastimato, difficilmente potrà essere conseguito. Per quello che riguarda il volume di investimenti, è invece probabile che il valore previsto di circa 17 milioni di euro possa essere raggiunto.

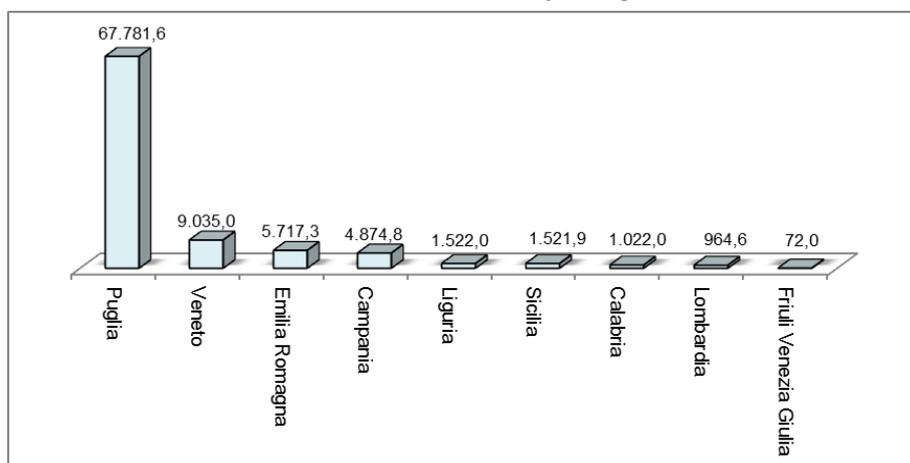
Per quello che riguarda il **Friuli Venezia Giulia**, si incominciano a notare le prime realizzazioni rispetto al 2010. Si tratta in realtà di valori piuttosto modesti (9 domande finanziate, per un volume di investimenti di 72 mila euro), probabilmente non in grado di permettere un raggiungimento dei target di 307 domande finanziate e 3,7 milioni di investimenti alla fine della programmazione. A fine 2011, le domande ammesse risultavano essere 19.

Rispetto al 2010, anche in **Lombardia** si incominciano a notare le prime realizzazioni. Sono state infatti finanziate 22 domande per un volume di investimenti di 965 mila euro. Anche se le percentuali di avanzamento sui target sono limitate (1% sul numero di aziende e 3% sul volume di investimenti), le informazioni fornite nella relazione annuale del 2011 prefigurano un miglioramento della situazione. La misura, infatti, è partita con un certo ritardo ma ha registrato un notevole interesse da parte degli agricoltori. A fine 2011 risultano ammesse a finanziamento 392 domande, per un volume di investimenti di circa 22 milioni di euro. Se tale tendenza continuerà a manifestarsi, potrà quindi essere possibile raggiungere i target, piuttosto ambiziosi, individuati in sede di programmazione.

In **Toscana**, invece, la misura è stata attivata e sono state raccolte 13 domande. A fine 2011, tuttavia, non si osserva alcun avanzamento né di tipo fisico né finanziario.

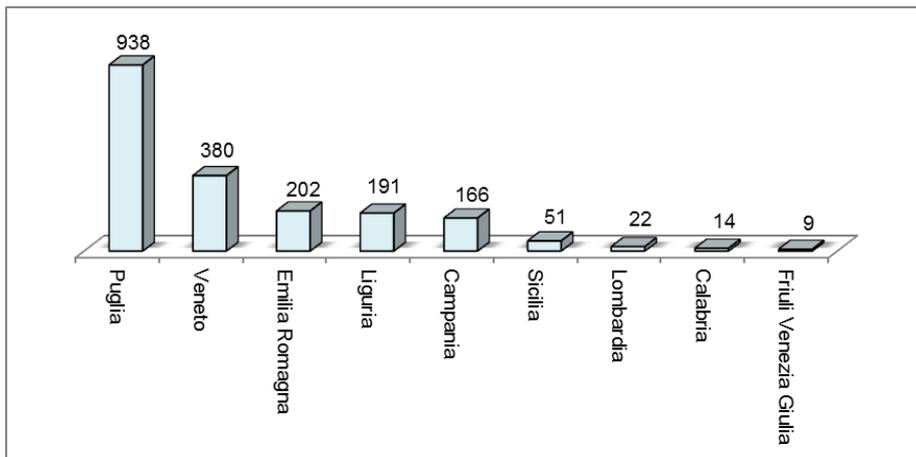
Esiste poi un gruppo di Regioni in cui la misura è stata attivata nel 2011 (pubblicazione del bando, raccolta delle domande, ecc.) o dovrebbe essere stata attivata nel 2012. Esse sono le Marche, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, il Piemonte, l'Umbria e la Valle d'Aosta. Per la Basilicata non si registra nessun avanzamento di tipo finanziario, fisico o procedurale. Da notare infine la presenza di alcune spese afferenti a progetti eseguiti nella precedente programmazione (non mostrati in tabella), a carico delle regioni Marche e Lazio.

**Grafico 5.3: Numero di aziende beneficiarie per regione**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2011

**Grafico 5.4: Volume di investimenti per regione**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2011

## 5.3 Approfondimenti tematici

I dati disponibili nelle relazioni annuali di esecuzione 2011 permettono di compiere degli approfondimenti relativi alle diverse tipologie di investimenti realizzate a livello regionale.

**Tabella 5.3: numero di domande per tipologia di investimento e per regione**

Regioni	n. domande per investimenti collegati a		n. domande per investimenti di pubblica utilità	
	Impegni agroambientali (misura 214)	Altri obiettivi agroambientali	in aree Natura 2000	in altre aree protette
Calabria	0	6	6	2
Campania	64	41	67	0
Emilia Romagna	0	139	61	16
Friuli Venezia Giulia	0	9	0	0
Lazio	0	0	0	0
Liguria	0	196	0	0
Lombardia	0	22	0	0
Marche	0	0	0	0
Puglia	0	938	0	0
Sicilia	0	0	37	14
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Veneto	436	22	0	0
<b>Italia</b>	<b>500</b>	<b>1.373</b>	<b>171</b>	<b>32</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2010

Come evidenziato in precedenza (vedi paragrafo 5.1), la maggior parte degli interventi relativi a questa misura sono relativi a investimenti destinati al conseguimento di obiettivi di natura ambientale, non necessariamente legati all'implementazione di una determinata azione o intervento agroambientale finanziata nell'ambito della misura 214. Anche gli investimenti realizzati in diretto collegamento con una misura o azione agroambientale sono diffusi, mentre gli investimenti destinati alla realizzazione di opere di pubblica utilità nelle aree Natura 2000 o nelle altre aree protette sono più limitati, anche se in crescita rispetto a quanto osservato in occasione dell'analisi delle RAE 2010.

**Tabella 5.4: volume di investimenti per tipologia e per regione**

Regioni	volume investimenti (.000 euro) collegati a		volume investimenti (.000 euro) di pubblica utilità	
	Impegni agroambientali (misura 214)	Altri obiettivi agroambientali	in aree Natura 2000	in altre aree protette
Calabria	0	186	544	292
Campania	2.293	2.108	473	0
Emilia Romagna	0	721	4.186	810
Friuli Venezia Giulia	0	72	0	0
Lazio	0	0	0	0
Liguria	0	1.522	0	0
Lombardia	0	965	0	0
Marche	0	0	0	0
Puglia	0	67.782	0	0
Sicilia	0	0	1.354	168
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Veneto	8.089	946	0	0
<b>Italia</b>	<b>10.382</b>	<b>74.301</b>	<b>6.558</b>	<b>1.270</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2010

Le tabelle 5.3 e 5.4 riportano i dati relativi al numero delle domande e al volume di investimento osservati per ciascuna tipologia, per ognuna delle regioni in cui a fine 2011 sono

---

state osservate delle realizzazioni.

Come si vede, la maggior parte delle regioni ha conseguito delle realizzazioni per investimenti legati ad “altri” obiettivi ambientali. In quattro regioni sono tuttavia presenti investimenti legati alla pubblica utilità delle aree Natura 2000 o in altre aree protette (aree di sosta, cartelli informativi, ecc.), mentre in Campania e Veneto sono presenti investimenti non produttivi legati a uno o più impegni di tipo agroambientale.

La tipologia di investimento più diffusa resta comunque l’investimento agroambientale non direttamente correlato alla misura 214. In Puglia, Liguria e Campania questi interventi consistono principalmente del recupero, ampliamento e restauro dei muretti a secco e delle terrazze, elementi di grande valore paesaggistico e ambientale, tipici di quelle regioni. In Veneto infine sono stati finanziati investimenti di natura simile (siepi, boschetti, fasce tampone, ecc.) ma stavolta direttamente collegati all’implementazione della misura 214.



PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE  
**L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale  
Autorità di gestione della RRN  
Via XX Settembre, 20 - 00187 – Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

